

Report statistico 2025

Cucine Economiche Popolari

Andamenti, utilizzo dei servizi e lettura dei bisogni



*“Quando i bisogni si ripresentano ogni giorno,
i dati smettono di contare le emergenze
e iniziano a raccontare una condizione.”*

Indice

Introduzione e metodologia

Cap 1. **Andamento annuale delle presenze**

Cap 2. **Le persone che incontriamo**

Cap 3. **Uso dei servizi e carico operativo**

Cap4. **I servizi come indicatori di vulnerabilità**

Cap 5. **Schede servizi**

Cap 6. **Il sistema dei servizi: lettura comparata**

Cap 7. **Sintesi e prospettive**

Introduzione e metodologia

Il presente report statistico raccoglie e organizza i principali dati relativi all'attività delle Cucine Economiche Popolari nel corso del 2025. Si tratta di un documento di monitoraggio e di lettura, costruito a partire dall'osservazione sistematica dei servizi e delle persone che vi accedono.

Il report ha una **duplice funzione**:

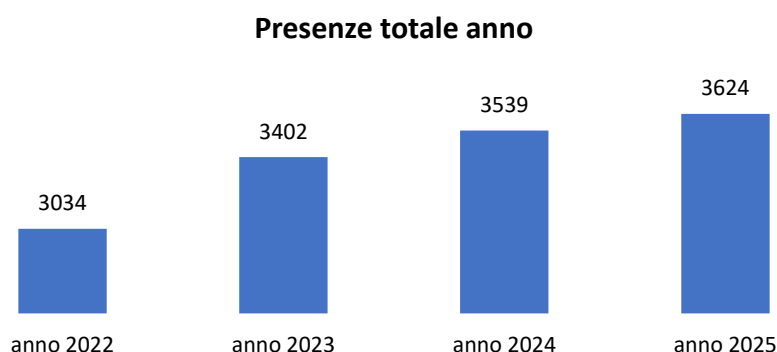
- offrire una base informativa chiara e rapidamente consultabile per monitorare l'andamento dei servizi, individuare variazioni rilevanti e supportare le attività di rendicontazione;
- leggere, attraverso i dati, le dinamiche della povertà urbana intercettate dalle Cep, distinguendo tra il semplice conteggio delle persone raggiunte e la pressione reale esercitata sul sistema dei servizi.

L'attenzione non è posta unicamente sui volumi complessivi, ma sulla **struttura della domanda**, sulla sua distribuzione nel tempo e sull'intensità di utilizzo dei servizi. In questa prospettiva, il report intende superare una lettura puramente descrittiva per offrire alcuni strumenti di interpretazione dei fenomeni osservati.

I dati utilizzati provengono dal gestionale **Ospoweb**, in uso presso le Cucine Economiche Popolari per la registrazione delle anagrafiche (persone registrate e attive nell'anno) e delle prestazioni/interventi (servizi erogati e accessi registrati). L'analisi si basa esclusivamente sui dati effettivamente presenti nel sistema e consente letture robuste sugli andamenti complessivi e sulle principali dinamiche di utilizzo.

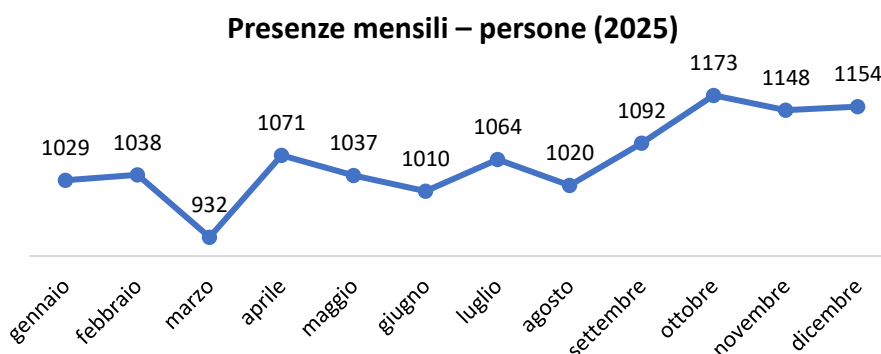
Capitolo 1 – Andamento annuale delle presenze

Il dato sulle presenze complessive annue mostra una crescita progressiva del numero di persone intercettate dalle Cucine Economiche Popolari nel periodo 2022–2025. Nel 2025 le persone accolte risultano pari a 3.624, con un incremento del **2,4% rispetto al 2024**, del **6,5% rispetto al 2023** e del **19,4% rispetto al 2022**.



Passando all'analisi delle **presenze mensili nel corso del 2025**, emerge un andamento caratterizzato da un lento incremento nel corso dell'anno. Dopo una fase iniziale più contenuta nei primi mesi, le presenze tendono ad aumentare progressivamente, raggiungendo i valori più elevati nel trimestre autunnale e mantenendosi su livelli alti fino alla fine dell'anno.

Al di là delle oscillazioni mensili, si osserva una **soglia di base delle presenze**, che rappresenta il nucleo stabile della domanda intercettata dalle Cep. Questa soglia non coincide con un valore fisso, ma individua un livello minimo ricorrente, al di sotto del quale il sistema non scende, confermando la presenza di una domanda costante che attraversa l'intero anno.



Il confronto con le serie storiche degli anni precedenti permette di individuare una **ciclicità stagionale ricorrente**, che si ripresenta con caratteristiche simili anche nel 2025. In particolare, i dati mostrano:

- valori mediamente più contenuti nei mesi iniziali dell'anno;
- una fase di crescita nella primavera avanzata e nei mesi estivi;
- un ulteriore incremento a partire da settembre;
- livelli più elevati e stabili nel trimestre autunnale e di fine anno.

Questa sequenza si osserva, con variazioni di intensità, in tutti gli anni considerati e suggerisce che le oscillazioni mensili rispondano a **dinamiche ricorrenti**, legate all'organizzazione della vita quotidiana delle persone e alla continuità dei bisogni intercettati.

	2022	2023	2024	2025
gennaio	687	964	977	1.029
febbraio	714	959	1.061	1.038
marzo	792	985	1.001	932
aprile	660	872	998	1.071
maggio	820	1.006	1.080	1.037
giugno	785	940	1.018	1.010
luglio	796	936	987	1.064
agosto	813	992	970	1.020
settembre	911	1.007	992	1.092
ottobre	989	1.045	1.123	1.173
novembre	986	988	1.082	1.148
dicembre	959	951	1.032	1.154

Nel loro insieme, questi elementi permettono di introdurre una chiave interpretativa centrale per l'intero report: la **prevedibilità del bisogno**. Pur nella varietà e discontinuità dei percorsi individuali, il fenomeno osservato a livello di sistema mostra regolarità e andamenti riconoscibili nel tempo. Le presenze mensili costituiscono così un primo indicatore della **natura strutturale dei bisogni** intercettati dalle Cucine Economiche Popolari, che si configurano come presidio stabile più che come risposta episodica a situazioni emergenziali.

La ciclicità come chiave di lettura operativa

La lettura delle presenze mensili nel periodo 2022–2025 mostra che le variazioni osservate nel corso dell'anno seguono andamenti ricorrenti, riconducibili a una struttura temporale stabile della domanda.

In tutti gli anni analizzati si osservano:

- una soglia di base che attraversa l'intero anno;
- una crescita progressiva nel corso dei mesi;
- livelli più elevati e stabili nella parte finale dell'anno.

Questa regolarità consente di leggere gli andamenti mensili come fenomeni prevedibili a livello di sistema e offre indicazioni utili per l'organizzazione dei servizi, permettendo di anticipare i periodi di maggiore pressione e interpretare eventuali scostamenti come segnali da approfondire.

Capitolo 2 – Le persone che incontriamo

Nel corso del 2025 le Cucine Economiche Popolari hanno accolto **3.624 persone uniche**, conteggiate una sola volta nell'anno indipendentemente dal numero di accessi o prestazioni ricevute. Questo dato rappresenta l'ampiezza complessiva della popolazione intercettata dai servizi e costituisce il riferimento di base per la lettura delle caratteristiche dell'utenza.

Genere ed età

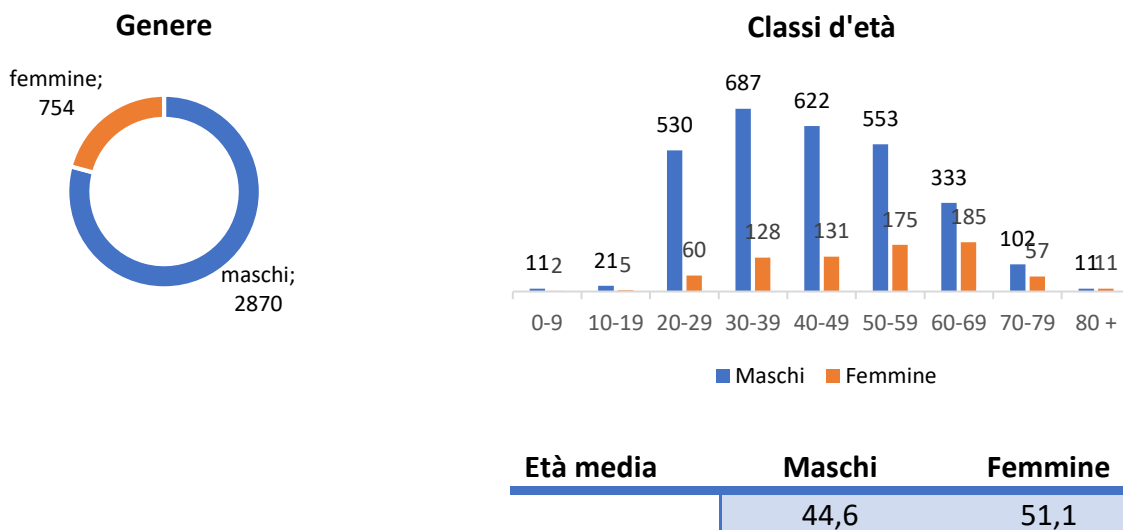
La popolazione accolta presenta una **netta prevalenza maschile**:

- **2.870 uomini (79,2%)**
- **754 donne (20,8%)**

Questa distribuzione è coerente con quanto osservato negli anni precedenti e conferma una presenza femminile minoritaria ma strutturale all'interno dei servizi.

L'analisi per classi di età mostra una popolazione prevalentemente concentrata nelle **fasce centrali dell'età adulta**, con un picco collocato nell'età lavorativa. La distribuzione per genere evidenzia alcune differenze: la componente femminile presenta una concentrazione leggermente più avanzata nelle classi d'età rispetto a quella maschile, suggerendo profili e traiettorie in parte differenti.

L'età media complessiva, pari a **44,6 anni per gli uomini** e **51,1 anni per le donne**, fornisce una prima indicazione descrittiva del profilo dell'utenza.



Provenienza e nazionalità

Nel 2025 le persone accolte dalle Cep provengono da **93 Paesi differenti**, a conferma dell'elevata eterogeneità dell'utenza. Questa pluralità di provenienze indica che le condizioni di fragilità intercettate coinvolgono contesti geografici, culturali e sociali molto differenti.

Le principali nazionalità presenti, come riportato in tabella, rappresentano una quota rilevante del totale delle persone accolte. **Le differenze nella composizione di genere suggeriscono percorsi migratori, familiari e lavorativi eterogenei**, che incidono anche sulle modalità di accesso ai servizi. Alcune provenienze risultano fortemente sbilanciate verso la componente maschile, come nel caso di **Marocco** (597 uomini su 615 persone) e **Tunisia** (250 uomini su 256), mentre altre presentano una presenza femminile significativa o maggioritaria, come **Romania** (196 donne su 381 persone), **Moldavia** (89 donne su 111) e **Ucraina** (44 donne su 55).

La **popolazione italiana** rappresenta **387 persone**, pari al **10,7%** del totale delle persone accolte nel 2025. Questa componente si caratterizza mediamente per un'età più elevata rispetto alla popolazione complessiva e per condizioni di fragilità che tendono a manifestarsi in modo più stabile nel tempo, riflettendo dinamiche di impoverimento che attraversano anche la popolazione autoctona.

	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	597	18	615	16,97 %
Nigeria	295	108	403	11,12 %
Italia	313	74	387	10,68 %
Romania	185	196	381	10,51 %
Tunisia	250	6	256	7,06 %
Pakistan	132	3	135	3,73 %
Moldavia	22	89	111	3,06 %
Sri Lanka	78	25	103	2,84 %
Senegal	96	2	98	2,70 %
Bangladesh	73	3	76	2,10 %
Egitto	62	2	64	1,77 %
Somalia	58	1	59	1,63 %
Ucraina	11	44	55	1,52 %
Algeria	50	0	50	1,38 %
Afganistan	33	9	42	1,16 %
Perù	16	24	40	1,10 %
Mali	36	0	36	0,99 %
Camerun	23	6	29	0,80 %
Ghana	26	2	28	0,77 %
Albania	15	12	27	0,75 %
Gambia	27	0	27	0,75 %
altro	472	130	602	16,61 %
	2870	754	3624	

Variabili sociali disponibili

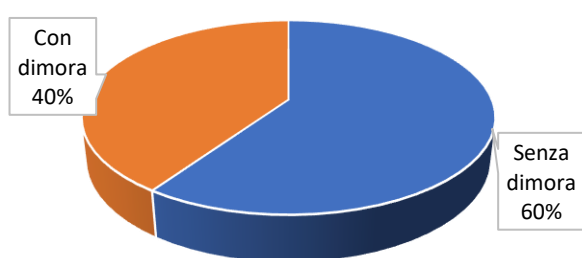
Oltre alle informazioni anagrafiche, il gestionale consente di raccogliere alcune **variabili sociali**, tra cui la condizione abitativa, la situazione lavorativa e lo status amministrativo.

La **condizione abitativa** mostra una prevalenza di persone **senza dimora (59,6%)**, a fronte di una quota significativa ma minoritaria di persone con una forma di dimora (40,4%), confermando il peso strutturale della precarietà abitativa all'interno dell'utenza delle Cep.

Per quanto riguarda la **condizione lavorativa**, emerge una diffusione molto ampia della **disoccupazione (72,0%)**, mentre solo il 13,5% delle persone risulta occupato e una quota residuale si colloca in situazioni di lavoro irregolare o non classificabile, delineando un quadro di fragilità economica diffusa e persistente.

La **situazione amministrativa** mostra una distribuzione articolata delle persone accolte: il **42,8%** risulta in possesso di un permesso di soggiorno, mentre una quota significativa si colloca in condizioni di **attesa (13,7%)** o di **assenza di permesso (10,0%)**. Queste ultime rappresentano una componente non marginale dell'utenza che si trovano in condizioni che possono rendere più complesso l'accesso a un lavoro regolare e ad alcuni servizi.

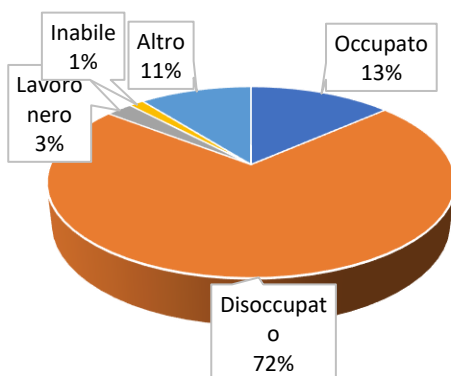
Condizione abitativa



Condizione abitativa

	n° persone	%
senza dimora	2160	59,61 %
con dimora	1464	40,39 %

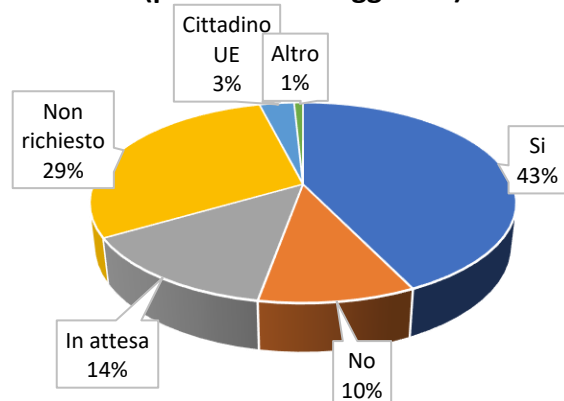
Condizione lavorativa



Situazione amministrativa

	n° persone	%
con permesso	1551	42,81 %
non richiesto	1070	29,51 %
in attesa	498	13,73 %
senza permesso	363	10,02 %
cittadino UE	113	3,12 %
altro	29	0,81 %

Situazione amministrativa (permesso di soggiorno)



Condizione lavorativa

	n° persone	%
disoccupato	2610	72,01 %
occupato	489	13,49 %
lavoro nero	90	2,49 %
inabile	50	1,39 %
altro	385	10,62 %

Una lettura di insieme della popolazione accolta

Nel loro insieme, le caratteristiche anagrafiche e sociali delineano una popolazione ampia ed eterogenea, attraversata da diverse forme di fragilità. I dati mostrano come le Cep intercettino situazioni molto differenti tra loro, accomunate però da condizioni di instabilità lavorativa, abitativa e, in alcuni casi, amministrativa.

Questa eterogeneità rappresenta un elemento centrale per comprendere le dinamiche di accesso e di utilizzo dei servizi, che verranno approfondite nelle parti successive del report.

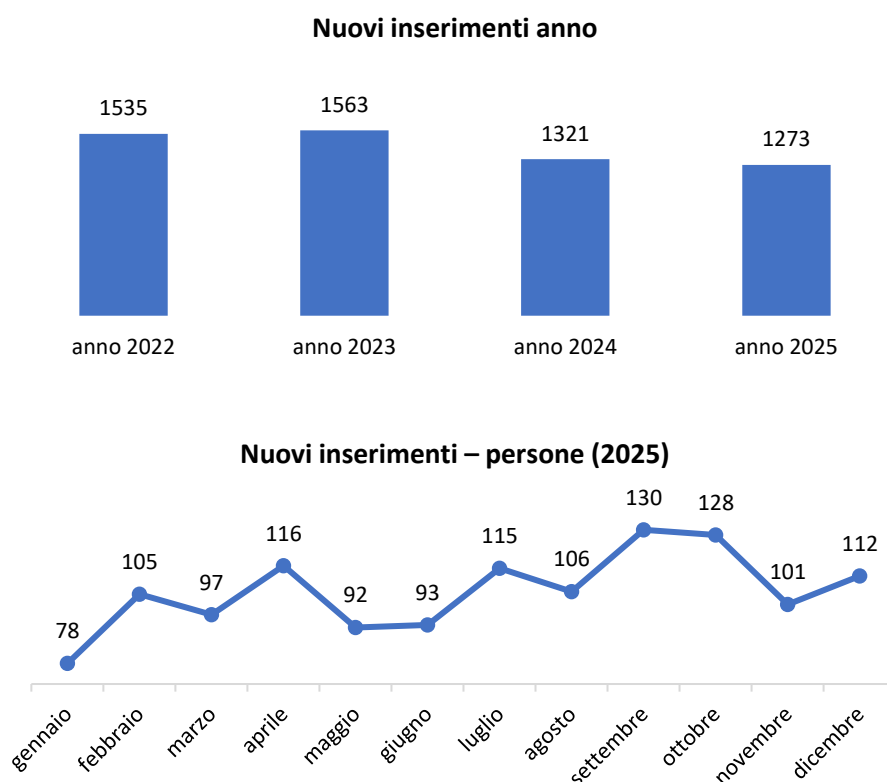
Capitolo 3 – Uso dei servizi e carico operativo

L'analisi dell'uso dei servizi consente di osservare **come le persone entrano, escono e permangono nel sistema delle Cucine Economiche Popolari**. Questa lettura è centrale per comprendere il carico operativo effettivo che grava sui servizi, che non dipende solo dal numero complessivo di persone accolte, ma anche dalla continuità e dalla distribuzione temporale delle presenze.

Nuovi ingressi e persone già note

Nel corso del 2025, le Cucine Economiche Popolari hanno accolto **1.273 nuovi ingressi**, pari a una quota significativa delle **3.624 persone complessivamente intercettate** nell'anno. Il confronto con gli anni precedenti mostra una **leggera diminuzione del numero complessivo di nuovi ingressi**, che tuttavia si mantiene su valori elevati e in linea con quelli osservati nel periodo recente.

L'analisi dell'andamento mensile dei nuovi ingressi nel corso del 2025 evidenzia una **dinamica progressiva**, con un numero di inserimenti che tende ad aumentare nel corso dell'anno. Pur in presenza di oscillazioni tra i singoli mesi, il trend complessivo suggerisce una crescita graduale, coerente con quanto osservato anche nell'andamento generale delle presenze.

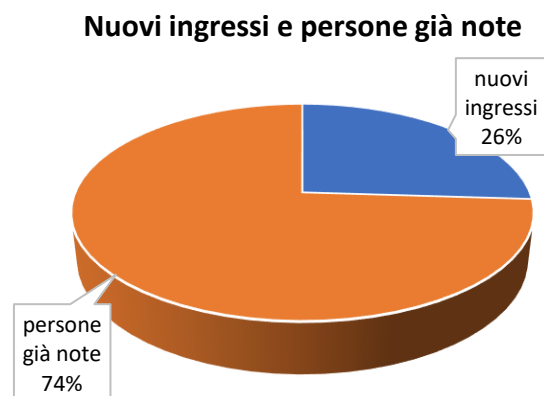


Il confronto con la **serie storica dei nuovi ingressi mensili nel periodo 2022–2025** consente di collocare questo andamento all'interno di una dinamica più ampia. Alcuni mesi tendono a presentare livelli di inserimento più elevati rispetto ad altri, indicando l'esistenza di fasi dell'anno più sensibili all'ingresso di nuove persone, pur senza configurare una stagionalità rigida o automatica. Nel complesso, i dati mostrano una **capacità costante delle Cep di intercettare nuove situazioni di fragilità**, che si rinnova nel tempo.

	2022	2023	2024	2025
gennaio	79	156	94	78
febbraio	94	142	141	105
marzo	136	134	87	97
aprile	74	121	125	116
maggio	148	133	120	92
giugno	102	145	118	93
luglio	128	114	102	115
agosto	139	155	111	106
settembre	159	136	94	130
ottobre	163	132	127	128
novembre	179	102	108	101
dicembre	134	93	94	112

Accanto ai nuovi ingressi, una parte rilevante delle persone accolte nel 2025 è costituita da **persone già note alle Cep**, che avevano avuto accessi ai servizi anche negli anni precedenti. Questa componente rappresenta la **struttura stabile dell'utenza**, che attraversa più anni e contribuisce in modo continuativo al funzionamento del sistema dei servizi.

La presenza di una quota consistente di persone già note indica che l'aumento complessivo delle presenze non è spiegabile solo dall'ingresso di nuove persone, ma è legato anche alla **permanenza e al ritorno nel tempo** di situazioni di fragilità che richiedono un accompagnamento prolungato.



Modalità di utilizzo dei servizi

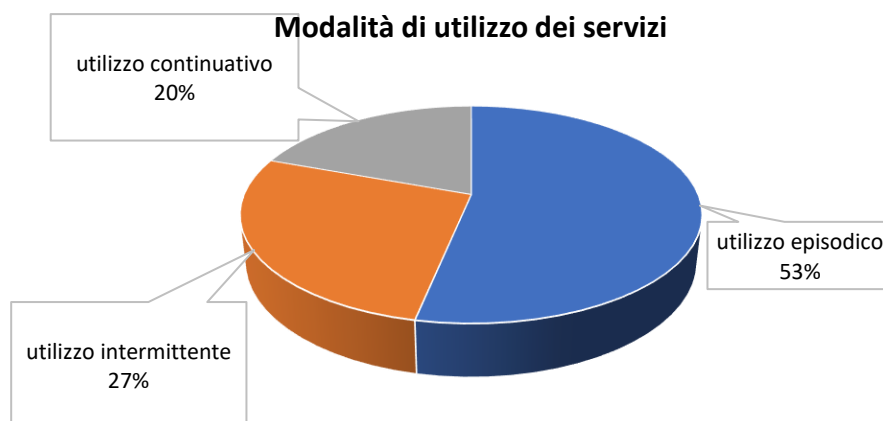
Per comprendere meglio il carico operativo, le persone accolte sono state classificate in base alla **frequenza e alla distribuzione temporale degli accessi nel corso dell'anno**, distinguendo tra utilizzo episodico, intermittente e continuativo.

Su un totale di **3.624 persone accolte nel 2025**, emerge una distribuzione articolata delle modalità di utilizzo:

- il **53,2%** delle persone, pari a **1.930 individui**, utilizza i servizi in modo **episodico**, con un numero molto limitato di accessi nel corso dell'anno. Questa componente rappresenta

persone che entrano in contatto con le Cep per rispondere a bisogni circoscritti o temporanei, senza una continuità di presenza nel tempo;

- il **27,3%**, pari a **990 persone**, presenta un utilizzo **intermittente** dei servizi, caratterizzato da presenze distribuite in più periodi dell'anno e intervallate da fasi di assenza. Questa modalità riflette percorsi discontinui, in cui il bisogno riemerge nel tempo senza tradursi in una presenza stabile;
- il restante **19,5%**, corrispondente a **704 persone**, utilizza i servizi in modo **continuativo**, con una presenza distribuita nella maggior parte dei mesi dell'anno. Si tratta della componente che attraversa l'intero arco temporale dei servizi e che contribuisce in modo significativo al carico operativo quotidiano.



Lettura complessiva del carico operativo

Nel loro insieme, questi dati mostrano come il carico operativo delle Cucine Economiche Popolari non sia determinato solo dall'elevato numero di persone intercettate nel corso dell'anno, ma dalla coesistenza di modalità di utilizzo molto diverse. Accanto a una quota ampia di accessi episodici, è presente una componente stabile e continuativa che richiede una risposta costante nel tempo, in termini di apertura dei servizi, organizzazione del personale e continuità dell'accoglienza.

Questa articolazione tra nuovi ingressi, utilizzo intermittente e presenza continuativa costituisce uno degli elementi centrali per comprendere il funzionamento reale del sistema delle Cep e prepara la lettura dei capitoli successivi dedicati alla distribuzione delle prestazioni e alla pressione sui singoli servizi.

Cap. 4 – I servizi come indicatori di vulnerabilità

Questo capitolo integra due livelli di lettura:

- il volume complessivo delle prestazioni, che descrive il carico operativo sostenuto dai servizi;
- l'intensità di utilizzo, che distingue tra accessi sporadici e bisogni ripetuti e persistenti.

Nel 2025 le Cucine Economiche Popolari hanno accolto **3.624 persone uniche** e registrato **110.180 prestazioni complessive**.

Valore	
Persone uniche accolte	3.624
Prestazioni totali erogate	110.180
Media prestazioni per persona	30,40

Il dato medio (30,4 prestazioni per persona) non descrive una distribuzione uniforme: **una quota dell'utenza utilizza i servizi con continuità molto superiore alla media**.

Il carico operativo non dipende soltanto da quante persone accedono ai servizi, ma dalla durata e dall'intensità dei percorsi. E quando un servizio viene utilizzato molte volte dalle stesse persone, non descrive un comportamento: descrive una condizione.

	prestazioni	persone raggiunte	prestazioni per persona
Mensa	83.814	2.895	28,95
Servizio sanitario	2.738	656	4,17
Docce	3.778	464	8,14
Lavaggio vestiti	1.093	169	6,47
Guardaroba	1.223	497	2,46
Distribuzione coperte	454	235	1,93
Ascolto e orientamento	933	827	1,13
Ricarica cellulare	7.865	818	9,61
Fermo posta	181	72	2,51

Oltre l'80% delle prestazioni riguarda la gestione immediata della quotidianità. Mensa, docce, lavaggio vestiti e ricarica cellulare presentano le intensità più elevate, indicando difficoltà persistenti nel sostenere autonomamente funzioni essenziali: alimentazione, igiene, cura di sé e connettività.

Questi dati mostrano che per una parte significativa dell'utenza i servizi non rappresentano risposte occasionali, ma strumenti continuativi di tenuta quotidiana.

Differenze tra presenze e prestazioni

Il passaggio dalle presenze alle prestazioni modifica anche la distribuzione interna dell'utenza.

	% presenze	% prestazioni
Maschi	79,19	86,55
Femmine	20,81	13,45

La differenza tra presenze e prestazioni indica che l'intensità di utilizzo varia tra i gruppi osservati.

Una dinamica analoga emerge per nazionalità.

	% presenze	% prestazioni
Italia	10,68	25,27
Marocco	16,97	17,9
Nigeria	11,12	10,49
Romania	10,51	9,08
Tunisia	7,06	7,16
Senegal	2,7	3,1
Sri Lanka	2,84	2,54
Moldavia	3,06	2,45
Algeria	1,38	2,31
Pakistan	3,73	2,07
Somalia	1,63	1,96
Ucraina	1,52	1,66

Alcuni gruppi, pur rappresentando una quota limitata delle presenze, generano una percentuale più elevata di prestazioni, indicando modalità di utilizzo più frequenti e continuative. L'intensità di utilizzo dipende quindi non solo dal numero di persone, ma dalla durata e dalla frequenza dei percorsi.

Le Cep come osservatorio di trasformazioni lente

Nel 2025 le Cucine Economiche Popolari hanno registrato 110.180 prestazioni a fronte di 3.624 persone uniche.

Il confronto tra persone accolte e prestazioni erogate evidenzia uno scarto strutturale: una parte dell'utenza concentra una quota rilevante del carico operativo attraverso un utilizzo continuativo nel tempo.

L'intensità media per servizio consente di distinguere tra accessi episodici e bisogni ricorrenti, offrendo una chiave di lettura aderente al funzionamento reale del sistema.

Le prestazioni rendono visibile la durata e la persistenza dei bisogni, fornendo una misura concreta della pressione esercitata sul sistema nel corso dell'anno.

SERVIZI ALLA PERSONA

Mensa



83.814

pasti distribuiti

Servizio Sanitario



2.738

prestazioni sanitarie

Servizio
Docce



3.778

docce effettuate

Collaborazioni

Pranzi di
Solidarietà



la domenica
e i festivi

Assistenza
legale



in collaborazione con
Avvocato di Strada

Consulenza
lavorativa



in collaborazione con
realtà territoriali

Lavaggio
Vestiti



1.093

lavatrici

Guardaroba



1.223

cambi d'abito

Distribuzione
coperte



454

coperte distribuite

Fermoposta



181

lettere arrivate

Ricarica cellulare



7.865

ricariche batteria

Segretariato
sociale



933

colloqui effettuati

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Formazione
Scuola-Lavoro



58

studenti

Laboratori
Scuole Primarie



30

laboratori

Sensibilizzazione
nelle scuole
e nelle parrocchie



31

gruppi

Tirocini
Universitari



10

studenti

Servizio Civile
Universale



1

persona

Attività
Riparative



25

persone

SIL



1

persona

ADI



2

persone

RIA



3

persone

Vieni e Vedi
e incontri giubilari



66

gruppi

Percorsi
di Catechesi



24

gruppi

Mangiamo
insieme?



38

gruppi

Volontariato
Formativo d'Impresa



86

dipendenti

Capitolo 5 – Schede servizi

Dopo l'analisi complessiva delle presenze, delle prestazioni e dell'intensità di utilizzo dei servizi, questo capitolo entra nel merito dei singoli ambiti di intervento delle Cucine Economiche Popolari.

Le **schede di servizio** hanno l'obiettivo di rendere leggibili in modo chiaro, uniforme e confrontabile i principali dati operativi del 2025, mettendo in relazione:

- la **funzione del servizio**;
- le **modalità di accesso**;
- la **platea di persone raggiunte**;
- il **volume di prestazioni erogate**;
- l'**intensità di utilizzo**;
- l'**andamento nel corso dell'anno**.

Ogni scheda mantiene una **struttura ricorrente**, così da facilitare l'orientamento del lettore e permettere confronti tra servizi diversi. Accanto ai dati quantitativi, è sempre presente una **nota di lettura** che interpreta il significato operativo dei numeri nel contesto delle attività delle Cep.

Servizio mensa

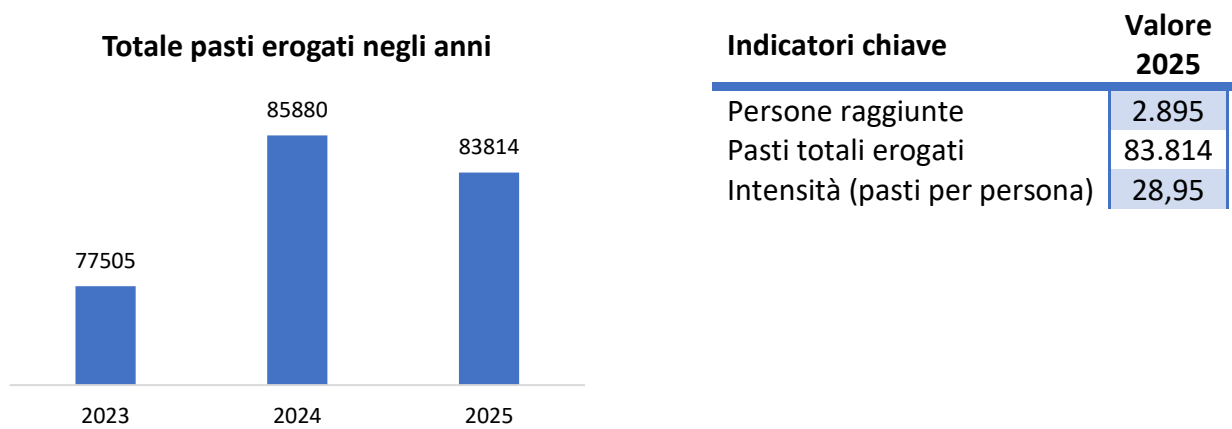
La mensa rappresenta il servizio storicamente più esteso e continuativo delle Cucine Economiche Popolari. È il luogo in cui il bisogno alimentare si rende visibile nella sua dimensione più concreta e quotidiana, ma anche uno spazio relazionale stabile, dove la frequenza degli accessi permette di osservare nel tempo situazioni di fragilità persistente che si esprimono nella continuità del bisogno.

La preparazione e la distribuzione dei pasti sono rese possibili dal lavoro congiunto di operatori e di una rete ampia e strutturata di volontari — **oltre 150 persone coinvolte nel corso dell’anno** — che garantiscono continuità operativa al servizio. A questo si affianca il **recupero quotidiano di prodotti freschi** attraverso la rete territoriale, elemento che sostiene la qualità dei pasti e contribuisce alla riduzione dello spreco alimentare.

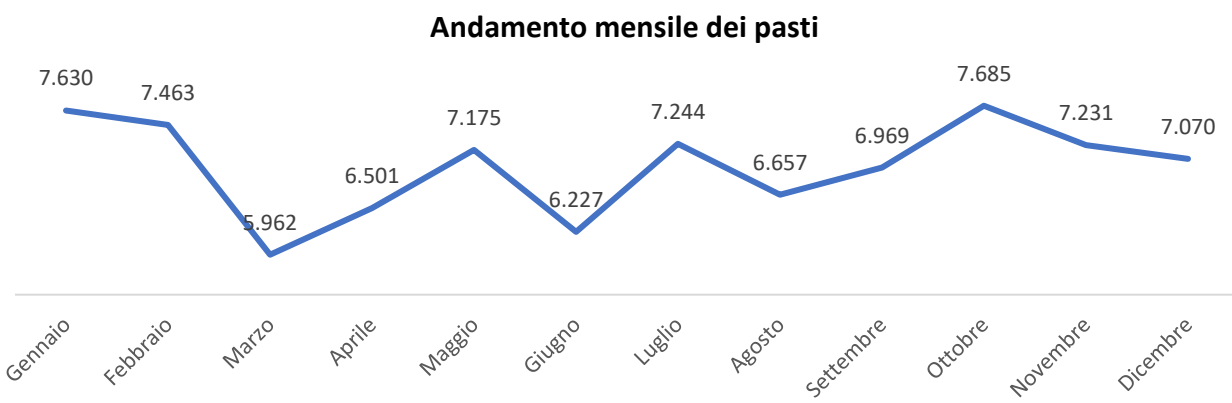
Accesso e modalità

- **Pranzo:** dal lunedì al sabato **11.30–13.30**
- **Cena:** dal lunedì al venerdì **18.00–19.00**

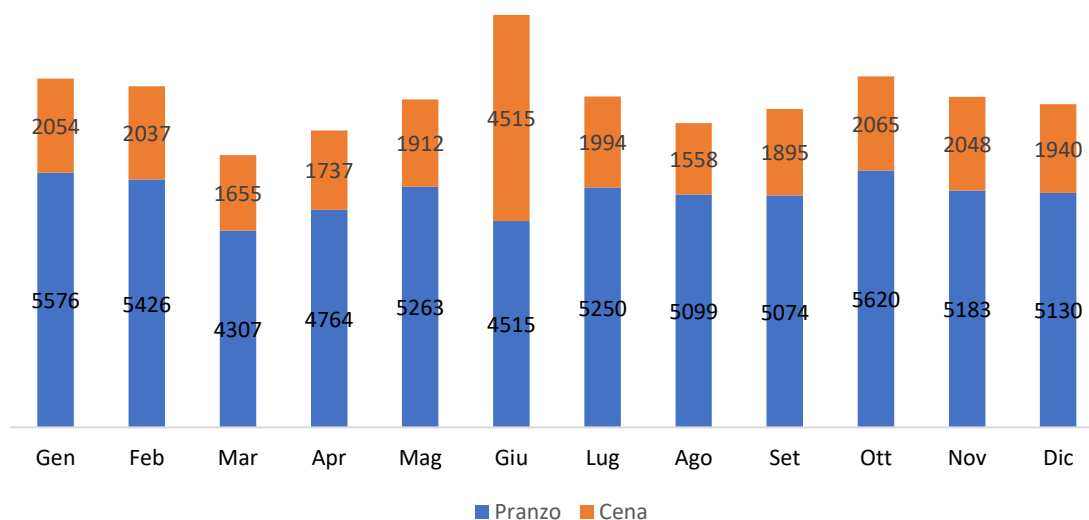
Accesso con buono gratuito o con contributo economico calmierato (da 0,50 a 2,00 €)



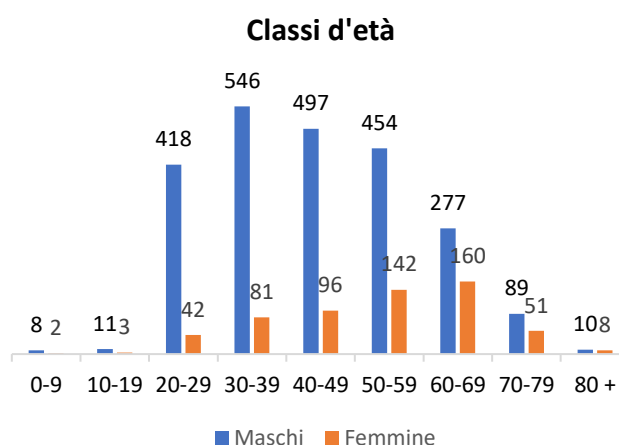
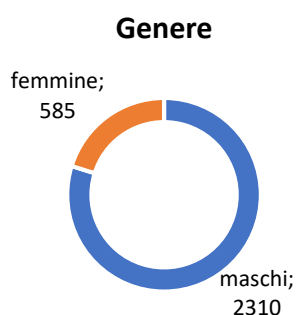
Dopo l’incremento registrato tra 2023 e 2024, il 2025 si mantiene su valori elevati e strutturali, confermando la mensa come servizio a domanda continuativa.



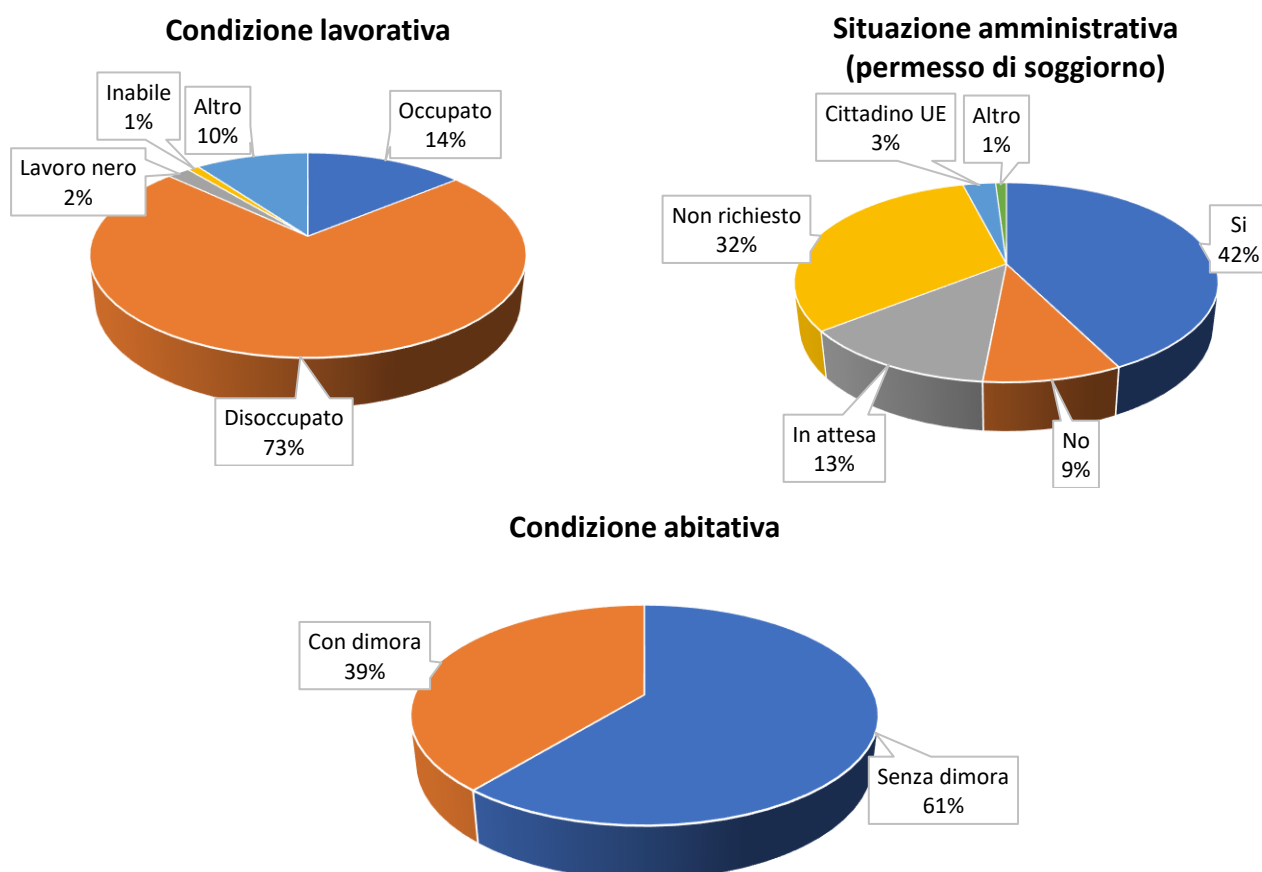
Andamento mensile pranzo/cena



Caratteristiche delle persone



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	505	11	516	17,82 %
Italia	279	64	343	11,85 %
Romania	144	176	320	11,05 %
Nigeria	199	50	249	8,60 %
Tunisia	191	6	197	6,80 %
Pakistan	99	1	100	3,45 %
Sri Lanka	74	24	98	3,39 %
Moldavia	17	75	92	3,18 %
Senegal	77	1	78	2,69 %
Bangladesh	56	2	58	2,00 %
Somalia	56	1	57	1,97 %
Egitto	48	3	51	1,76 %
altro	565	174	739	25,53 %



Nel 2025 la mensa ha erogato **83.814 pasti a 2.895 persone**, con una media di **quasi 29 pasti per persona**. Questo valore descrive un utilizzo ripetuto e continuativo del servizio, che per una parte consistente dell'utenza rappresenta una risposta quotidiana al bisogno alimentare.

La distribuzione mensile mostra un andamento stabile durante tutto l'anno, con oscillazioni contenute e livelli elevati in ogni periodo. Il bisogno intercettato si presenta quindi come strutturale e persistente, più che legato a fasi emergenziali.

Le caratteristiche delle persone confermano questa lettura: prevalenza maschile (80%), forte concentrazione nelle fasce adulte centrali e presenza significativa di persone oltre i 60 anni. Le nazionalità più rappresentate evidenziano una forte incidenza dell'Africa settentrionale e occidentale e dell'Europa orientale, oltre che dell'Italia. Le condizioni di vita mostrano una vulnerabilità diffusa: **sei persone su dieci risultano senza dimora e quasi tre quarti sono disoccupate**. Anche la condizione amministrativa appare spesso instabile o in fase di definizione.

Nel loro insieme, i dati descrivono la mensa come un servizio a **domanda stabile, intensiva e continuativa**, che intercetta situazioni di fragilità prolungata nel tempo e incide in modo significativo sull'organizzazione quotidiana delle Cucine Economiche Popolari.

Servizio sanitario

Il servizio sanitario delle Cucine Economiche Popolari offre **prestazioni mediche e infermieristiche** di base a persone che incontrano ostacoli rilevanti nell’accesso al sistema sanitario ordinario. Il servizio intercetta bisogni di salute spesso trascurati o rinviati, che si manifestano nella continuità delle richieste di cura, nel monitoraggio di patologie croniche e nella gestione di condizioni acute legate alla precarietà abitativa e sociale.

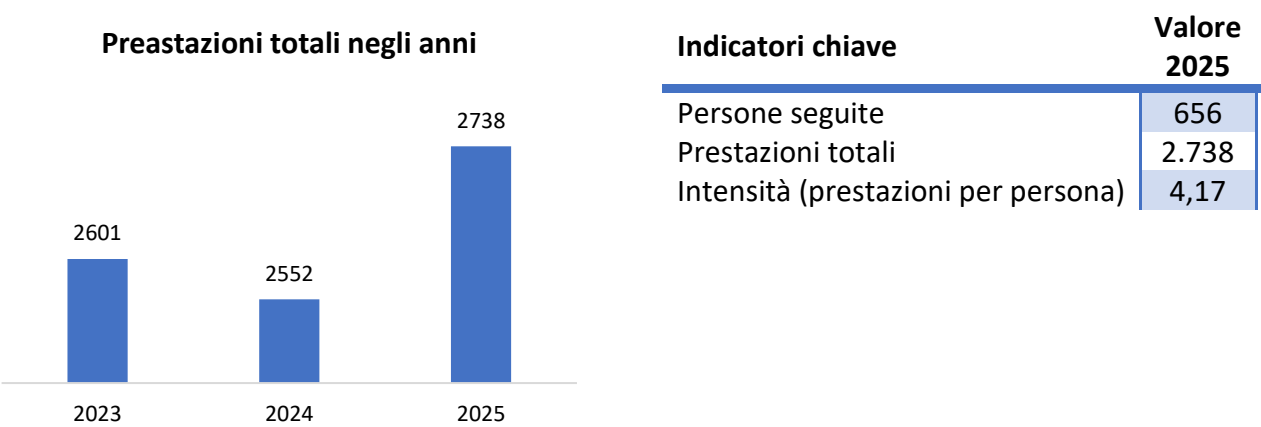
Accanto alla dimensione clinica, il servizio svolge una funzione di **orientamento sanitario e di accompagnamento** ai percorsi di presa in carico pubblica, contribuendo a rendere effettivo il diritto alla salute per persone in condizione di forte vulnerabilità.

Orari di apertura: dal lunedì al sabato 9.00-10.30

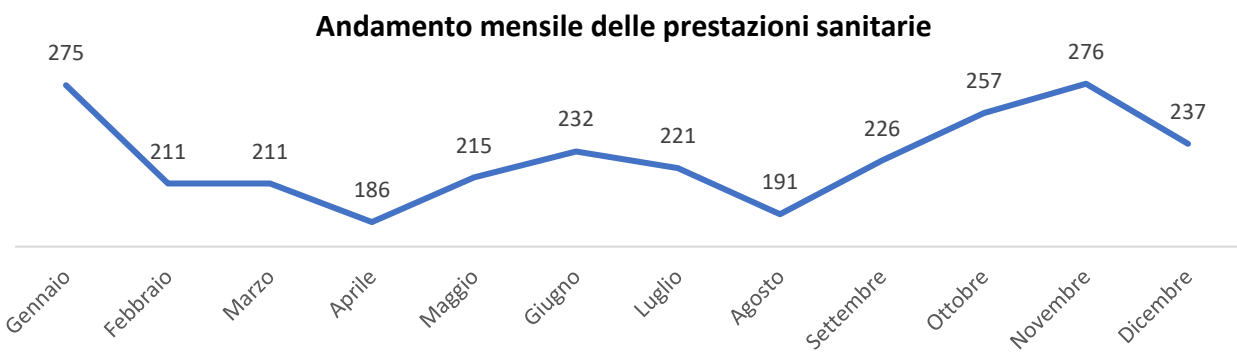
Accesso: su appuntamento

Prestazioni erogate: visite mediche di base, medicazioni, monitoraggio parametri clinici, orientamento sanitario, invii ai servizi del SSN

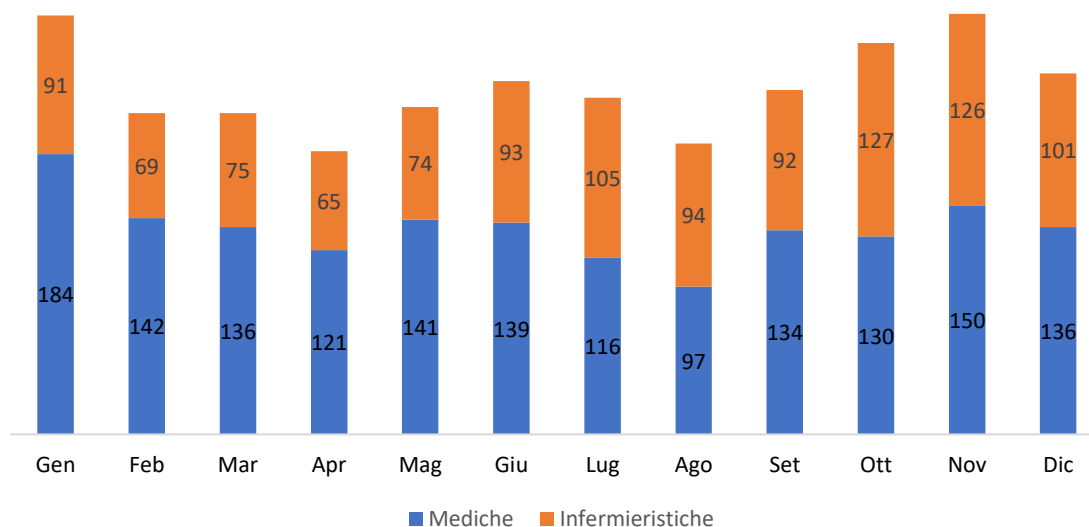
Equipe: 16 medici volontari, 9 infermieri volontari e 2 farmaciste volontarie



Nel 2025 le prestazioni sanitarie registrano un aumento rispetto agli anni precedenti, confermando il consolidamento del servizio come presidio sanitario stabile per persone in condizione di esclusione dai percorsi ordinari di cura.

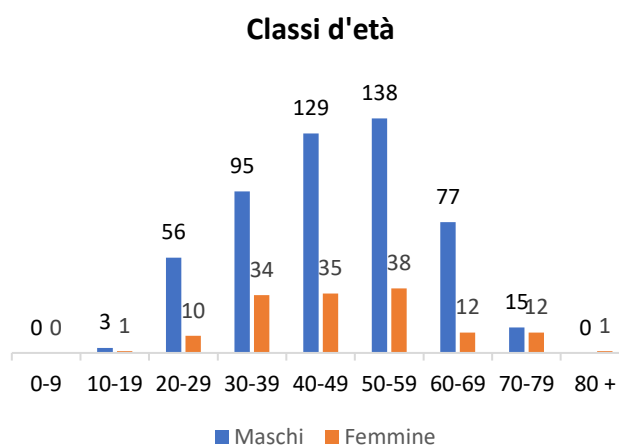
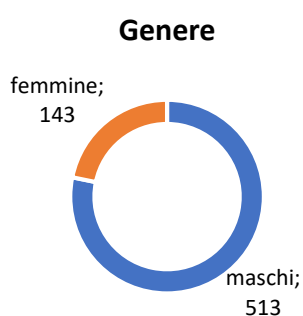


Andamento mensile prestazioni mediche/infermieristiche



L'andamento mostra una presenza costante di attività lungo tutto l'anno, con un incremento nel periodo autunnale, quando si registra una maggiore pressione sanitaria legata al peggioramento delle condizioni abitative e climatiche.

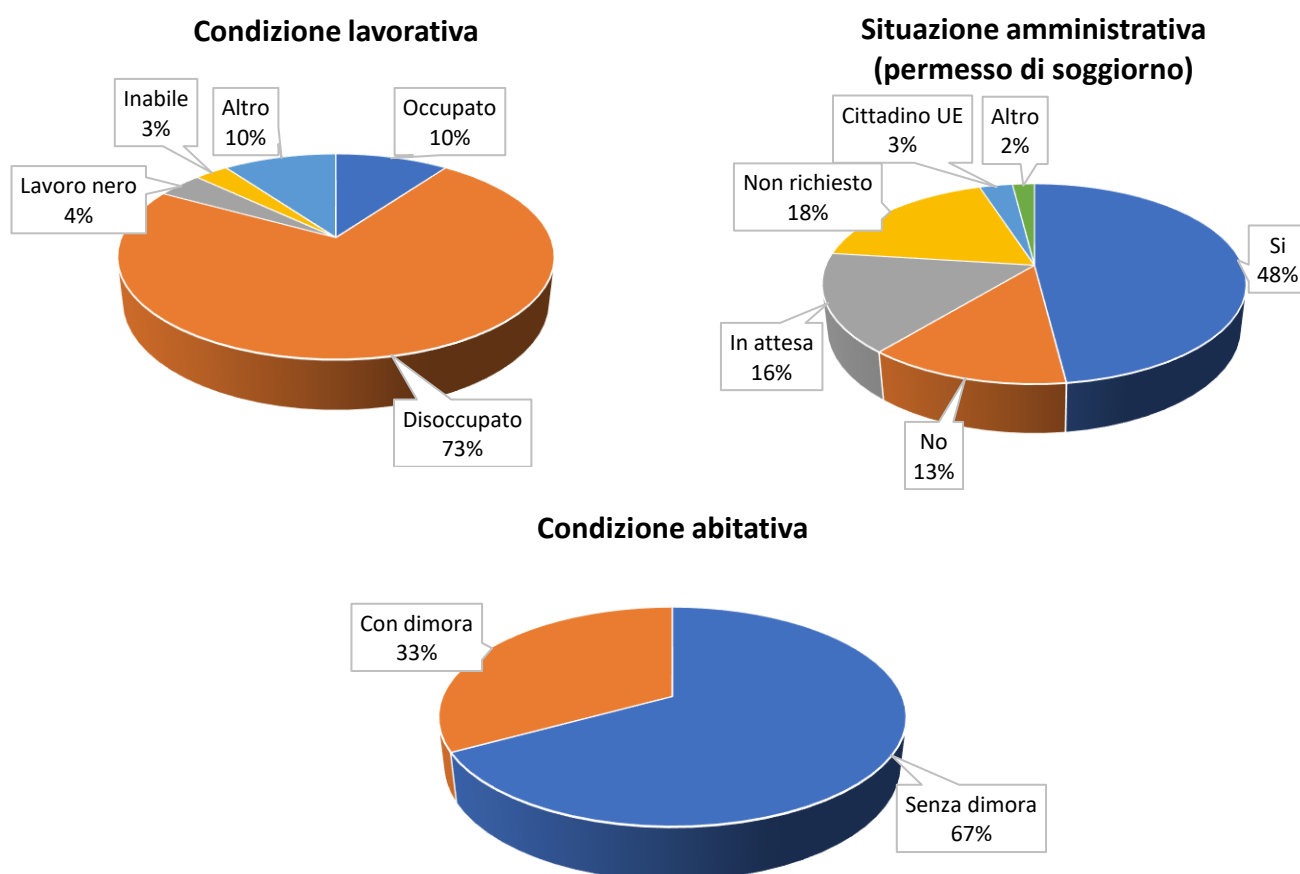
Caratteristiche delle persone



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Nigeria	108	34	142	21,64 %
Marocco	108	7	115	17,53 %
Romania	33	22	55	8,38 %
Tunisia	54	1	55	8,38 %
Italia	41	6	47	7,16 %
Pakistan	24	1	25	3,81 %
Algeria	21	0	21	3,20 %
Moldavia	4	15	19	2,90 %
Senegal	15	1	16	2,44 %

Bangladesh	14	1	15	2,29 %
Camerun	8	3	11	1,68 %
Egitto	10	1	11	1,68 %
altro	73	51	124	18,91 %

Il servizio intercetta una popolazione fortemente internazionale, con una prevalenza di provenienze dall’Africa occidentale e nordafricana.



L’intensità media di **4,17 prestazioni per persona** indica che il servizio sanitario non intercetta solo bisogni episodici, ma accompagna una quota significativa di persone in percorsi di cura ripetuti nel tempo. La concentrazione nella fascia **40–59 anni** evidenzia una popolazione segnata da patologie croniche e condizioni di salute compromesse, spesso aggravate da precarietà abitativa e lavorativa.

La quota elevata di persone **senza dimora** e in condizione amministrativa instabile conferma che il bisogno sanitario osservato è strettamente connesso alla marginalità sociale. In questo contesto, il servizio sanitario Cep svolge una funzione di presidio di prossimità che integra la risposta clinica con orientamento e mediazione verso il sistema sanitario pubblico, contribuendo a ridurre interruzioni di cura e accessi impropri ai servizi di emergenza.

Servizio docce

Il servizio docce garantisce la possibilità di curare la propria **igiene personale** in un contesto sicuro e dignitoso. Per molte delle persone accolte alle Cep si tratta dell'unico accesso regolare a uno spazio attrezzato per lavarsi, con ricadute dirette sulla salute, sul benessere personale e sulla possibilità di presentarsi in modo adeguato nei contesti relazionali, sanitari o lavorativi.

La frequenza degli accessi rende questo servizio un **indicatore molto chiaro di vulnerabilità abitativa**: la doccia non è un bisogno episodico, ma una necessità ricorrente che accompagna la vita quotidiana delle persone prive di uno spazio domestico stabile.

Accesso e modalità

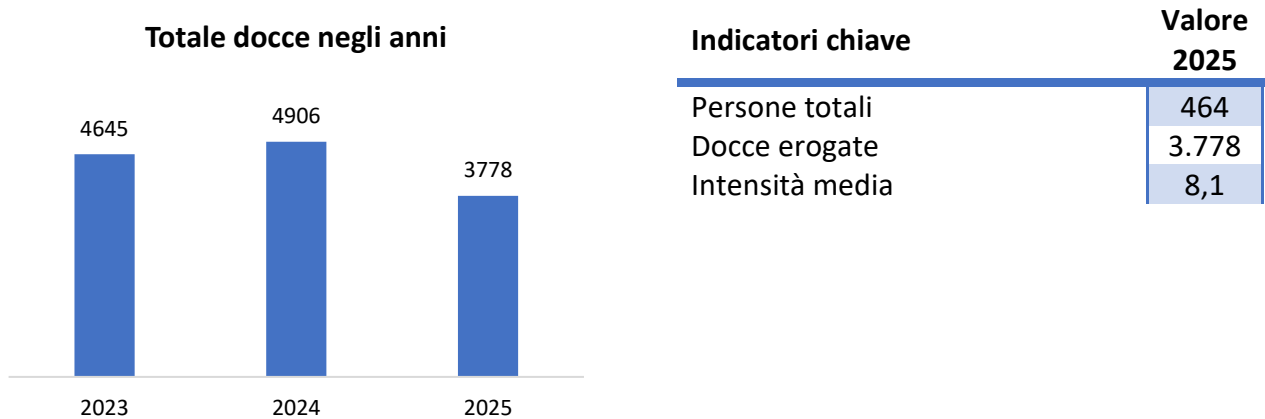
Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 8.00-10.00

Modalità di accesso: previa registrazione e contributo di 0,60 €.

Tempo a disposizione: 20 minuti per persona

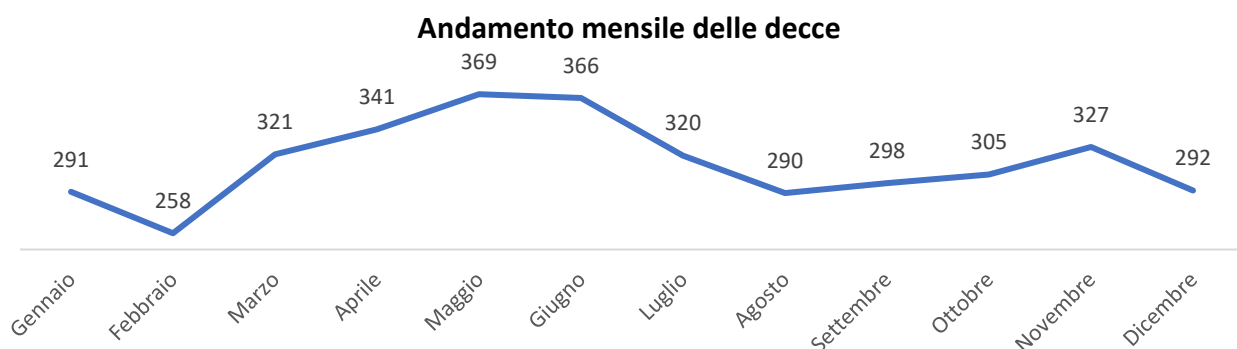
A ogni ospite vengono forniti **shampoo e asciugamano**; su richiesta è disponibile anche la **lametta da barba**.

Il servizio è gestito dagli operatori ed è integrato nella rete dei servizi di prossimità delle Cep.



Nel 2025 sono state effettuate **3.778 docce**, confermando un utilizzo molto intenso e costante del servizio.

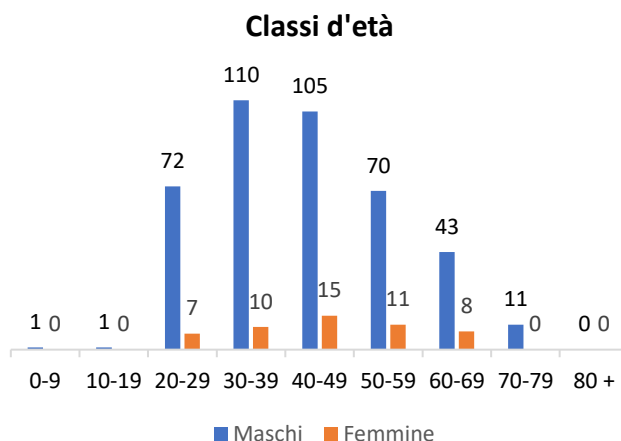
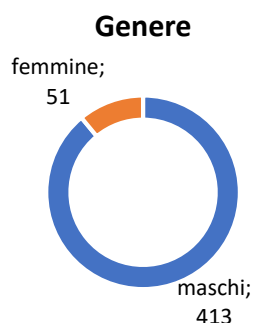
L'intensità media evidenzia un uso ripetuto nel tempo, coerente con l'assenza di alternative abitative per una parte rilevante dell'utenza.



L'andamento mostra un utilizzo elevato e distribuito lungo tutto l'anno, con valori più alti nei mesi primaverili ed estivi.

A partire dal mese di **luglio 2025**, gli spazi delle docce delle Cep hanno ospitato, in orario pomeridiano, anche le docce della **"Casetta Borgomagno"**. Si tratta di un servizio esterno, ma i beneficiari hanno utilizzato le strutture delle Cep, ampliando di fatto l'accesso a opportunità di igiene personale. Questo elemento contribuisce a confermare il ruolo delle Cep come punto di riferimento logistico e operativo anche per iniziative di prossimità promosse da altri soggetti.

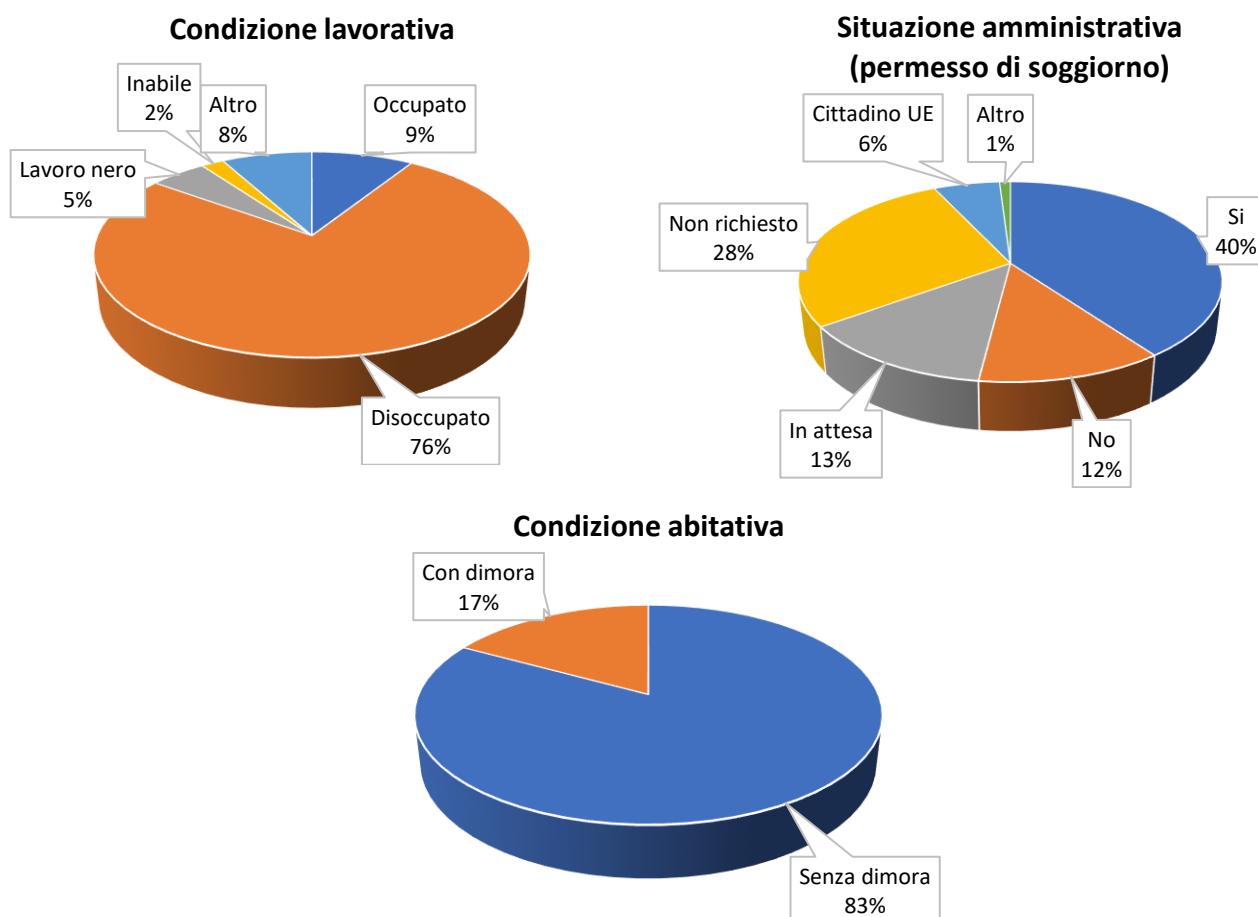
Caratteristiche delle persone



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	99	1	100	21,55 %
Romania	44	16	60	12,93 %
Tunisia	55	1	56	12,07 %
Italia	44	9	53	11,42 %
Nigeria	31	5	36	7,76 %
Algeria	16	0	16	3,45 %
Pakistan	12	0	12	2,59 %
Egitto	9	0	9	1,94 %
Senegal	7	0	7	1,51 %
Afganistan	6	1	7	1,51 %

Bangladesh	6	0	6	1,29 %
Moldavia	3	3	6	1,29 %
altro	81	15	96	20,69 %

Il servizio intercetta una popolazione fortemente internazionale, con una prevalenza di provenienze dall’Africa occidentale e nordafricana.



Nel 2025 il servizio docce registra **3.778 accessi** e un’intensità media pari a **8,14 utilizzi per persona**, un valore che descrive un uso ripetuto e distribuito nel tempo.

Il servizio è utilizzato in larga parte da persone in condizione di **grave precarietà abitativa o senza dimora**, per le quali la doccia rappresenta un bisogno quotidiano strutturale.

Il profilo delle persone evidenzia una marcata **prevalenza maschile** e una concentrazione nelle **classi d’età adulte centrali**, con una presenza significativa di provenienze nordafricane e dell’Europa orientale. Le informazioni disponibili mostrano inoltre una quota elevata di persone senza dimora e una diffusione della disoccupazione, elementi che contribuiscono a spiegare la continuità di utilizzo del servizio.

Lavaggio vestiti

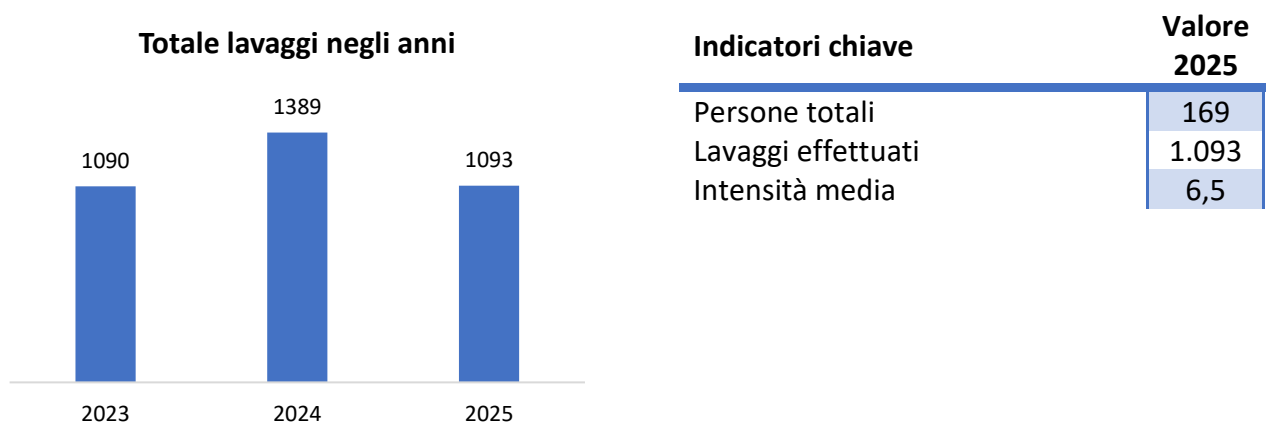
Il servizio di lavaggio vestiti consente alle persone accolte di **prendersi cura dei propri indumenti** in condizioni di sicurezza e dignità. La possibilità di lavare e asciugare i propri abiti rappresenta un elemento essenziale per la salute, per l'autostima e per la possibilità di mantenere relazioni sociali, accedere a servizi e presentarsi in modo adeguato in contesti formali o lavorativi.

Oltre alla funzione igienica, il servizio svolge anche un ruolo di stabilizzazione quotidiana: l'uso ripetuto nel tempo rende visibili situazioni di **fragilità abitativa e sociale persistente**, in cui la gestione ordinaria dei beni personali diventa un bisogno continuativo.

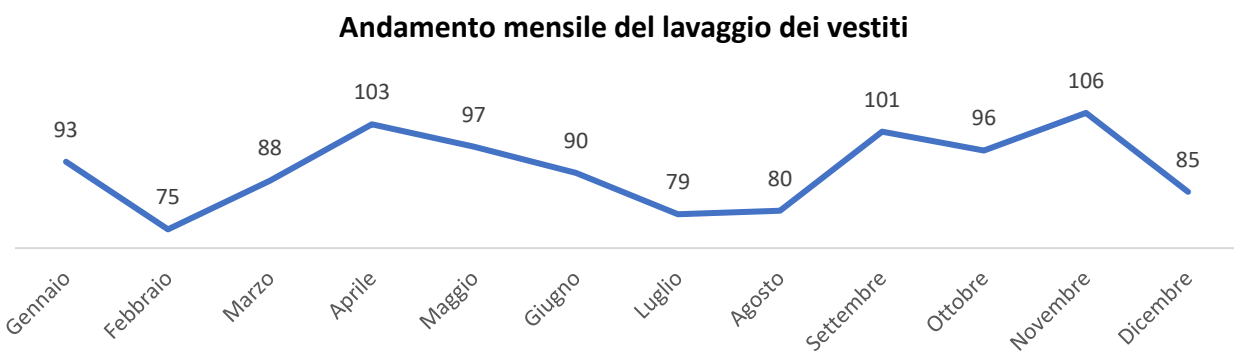
Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 8.00-10.00

Modalità: su richiesta e organizzazione interna del servizio, con contributo di 0,50 €.

L'attività, che prevede lavaggio e asciugatura degli indumenti personali, è gestita da un operatore, in integrazione con il servizio docce.

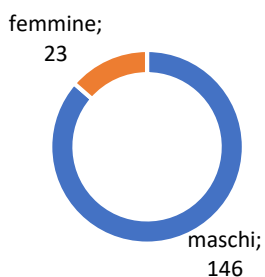


Nel 2025 il servizio ha effettuato **1.093 lavaggi**, confermando una domanda stabile lungo tutto l'anno, con un lieve aumento nei mesi primaverili e autunnali. L'intensità evidenzia un utilizzo ripetuto nel tempo, tipico di situazioni in cui non è possibile gestire autonomamente l'igiene degli indumenti.

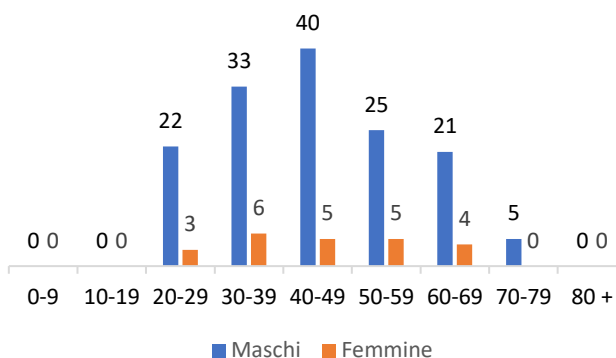


Caratteristiche delle persone

Genere

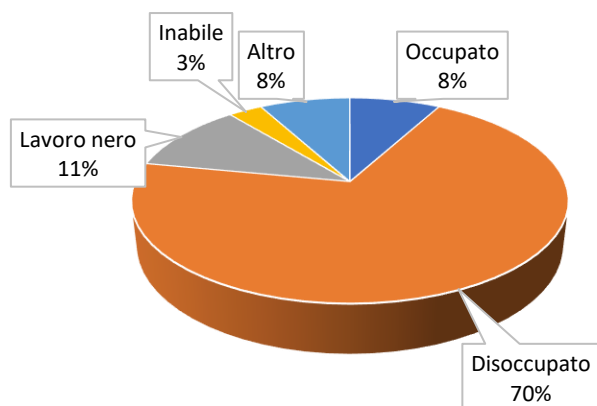


Classi d'età

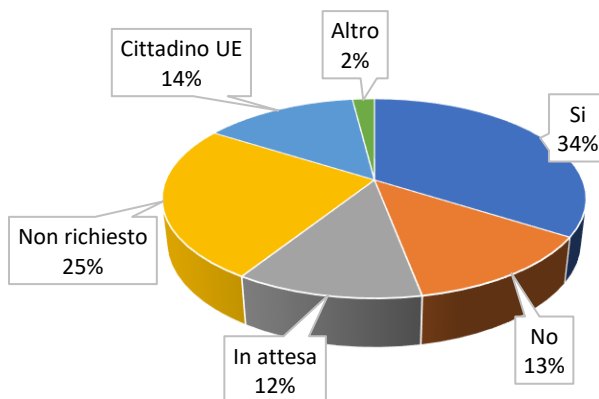


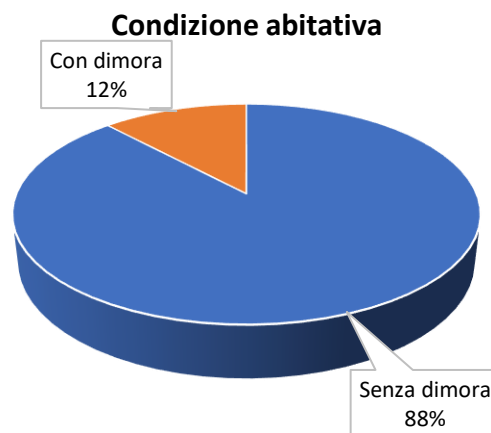
	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	37	1	38	22,49 %
Romania	19	12	31	18,34 %
Italia	20	4	24	14,20 %
Tunisia	16	1	17	10,06 %
Nigeria	13	1	14	8,28 %
Algeria	8	0	8	4,73 %
Pakistan	4	0	4	2,37 %
Colombia	3	0	3	1,78 %
Egitto	3	0	3	1,78 %
Camerun	2	0	2	1,18 %
Somalia	2	0	2	1,18 %
Sri Lanka	2	0	2	1,18 %
altro	17	4	21	12,43 %

Condizione lavorativa



Situazione amministrativa
(permesso di soggiorno)





Il lavaggio vestiti intercetta una fragilità strettamente connessa alla condizione abitativa. L'intensità media di oltre sei lavaggi per persona indica che, per una parte significativa dell'utenza, la gestione degli indumenti non rappresenta un bisogno occasionale, ma una **necessità ricorrente legata all'assenza di spazi e strumenti adeguati**.

La forte presenza **di persone senza dimora (75%)** e di **adulti in età centrale** conferma che il servizio sostiene la continuità della vita quotidiana in situazioni di precarietà prolungata. L'andamento regolare durante tutto l'anno mostra che si tratta di un bisogno stabile, integrato nella routine dei servizi di prossimità delle Cep.

Distribuzione vestiario

Il servizio di distribuzione vestiario intercetta un bisogno essenziale e immediato: **potersi vestire in modo adeguato alla stagione, alla salute e alla dignità personale**. L'accesso al vestiario rappresenta spesso uno dei primi segnali di **precarietà economica o abitativa** e accompagna situazioni di povertà cronica, vita in strada o forte instabilità abitativa.

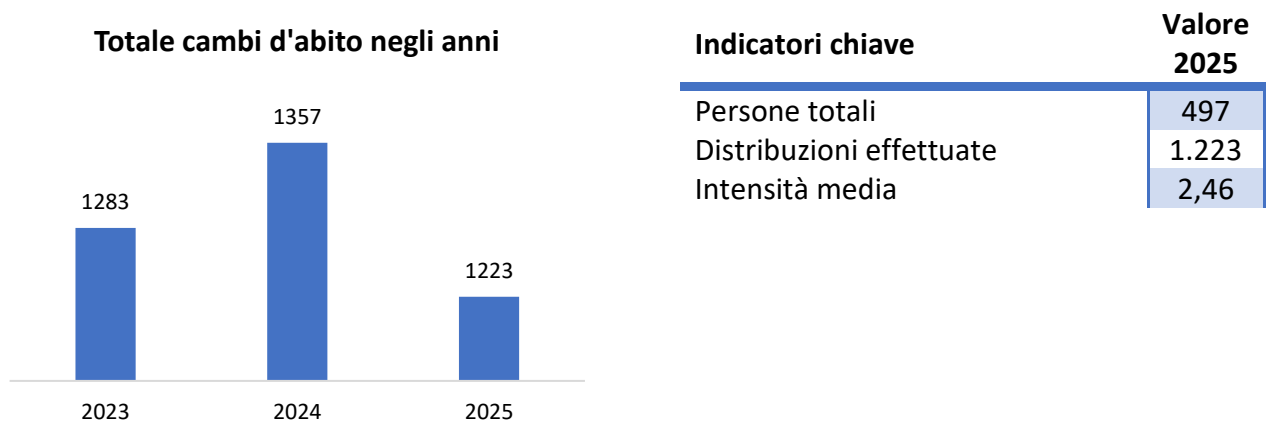
Accanto alla funzione materiale, il servizio mantiene anche una **dimensione relazionale e di osservazione**: la richiesta di indumenti adeguati, cambi stagionali frequenti o la necessità di sostituzioni rapide rendono visibili condizioni di vulnerabilità persistente.

Accesso e modalità

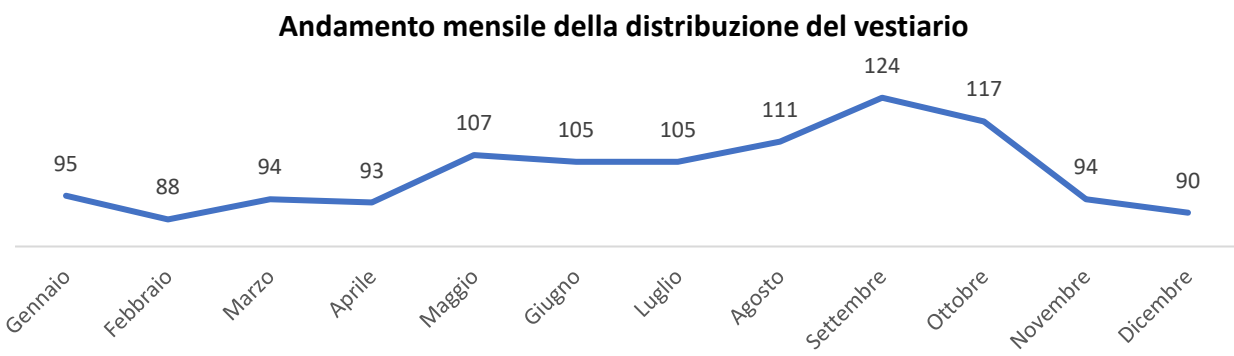
Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 9.00-10.30

Modalità di accesso: su prenotazione (una volta al mese), con distribuzione di capi in base alla disponibilità stagionale e alle necessità individuali.

Il vestiario proviene prevalentemente da **donazioni private selezionate** e riordinate dai volontari.

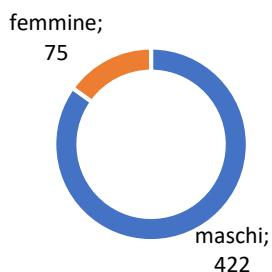


Nel 2025 il servizio ha sostenuto **497 persone**, confermando una funzione di supporto materiale continuativo, con un picco a **settembre (124)** legato al cambio stagione e alla necessità di indumenti più pesanti.

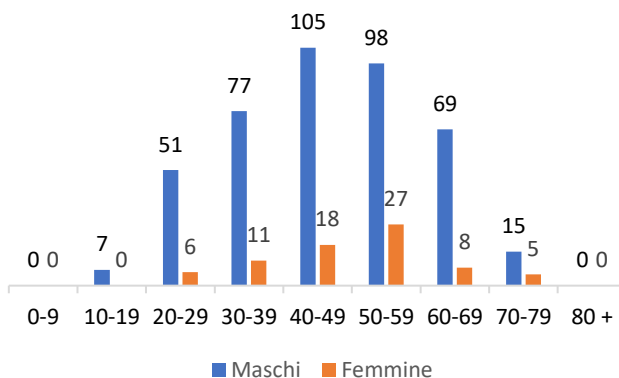


Caratteristiche delle persone

Genere

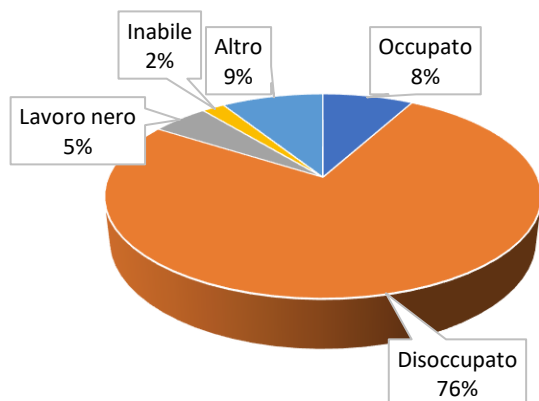


Classi d'età

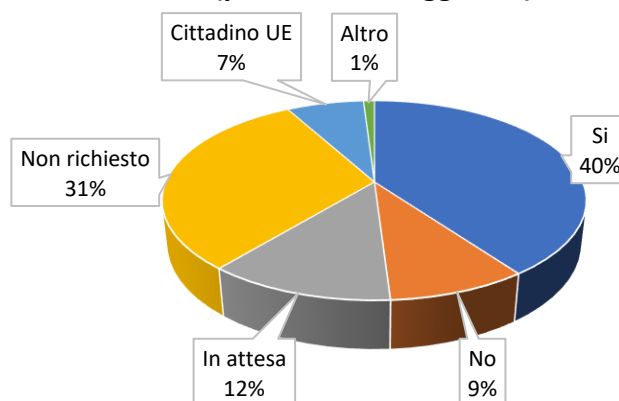


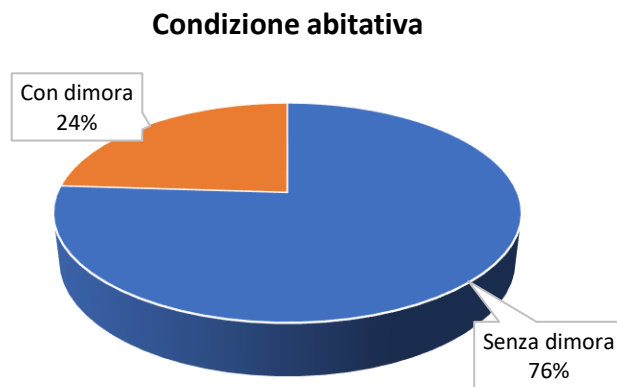
	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	98	2	100	20,12 %
Italia	58	12	70	14,09 %
Romania	40	20	60	12,07 %
Nigeria	48	11	59	11,87 %
Tunisia	44	1	45	9,05 %
Algeria	16	0	16	3,22 %
Pakistan	14	0	14	2,82 %
Bangladesh	11	1	12	2,42 %
Sri Lanka	9	2	11	2,21 %
Colombia	5	4	9	1,81 %
Egitto	8	0	8	1,61 %
Moldavia	1	7	8	1,61 %
altro	70	15	85	17,10 %

Condizione lavorativa



**Situazione amministrativa
(permesso di soggiorno)**





Nel 2025 la distribuzione vestiario ha sostenuto **quasi 500 persone** con oltre **1.200 interventi**, evidenziando un bisogno materiale continuo che accompagna situazioni di povertà strutturale. L'intensità media di utilizzo indica che molte persone tornano più volte durante l'anno, soprattutto nei passaggi stagionali.

Il profilo prevalente è quello di **uomini tra i 40 e i 60 anni**, spesso senza dimora e in condizione di disoccupazione. Le provenienze mostrano una forte presenza nordafricana e dell'Africa occidentale, insieme a una quota significativa di cittadini dell'Est Europa e italiani in condizione di grave fragilità.

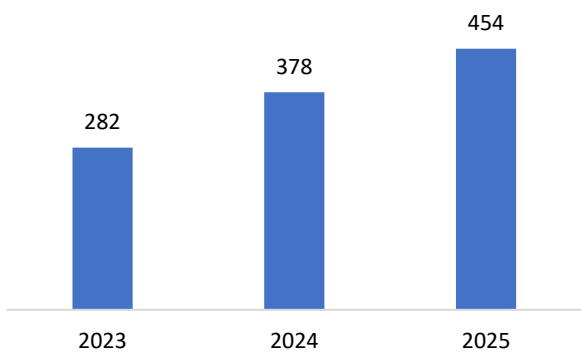
Il servizio si conferma così un indicatore diretto di **povertà materiale persistente**, strettamente connessa alla precarietà abitativa e lavorativa.

Distribuzione coperte

La distribuzione coperte risponde a un bisogno essenziale di **protezione dal freddo e sicurezza materiale**, soprattutto nei mesi invernali e nei passaggi stagionali. Nel sistema Cep, questo servizio intercetta spesso persone in condizioni di forte precarietà abitativa e contribuisce alla tenuta quotidiana, riducendo l'esposizione a rischi sanitari e ambientali.

Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 18.00-19.00 (in altri orari su richiesta).

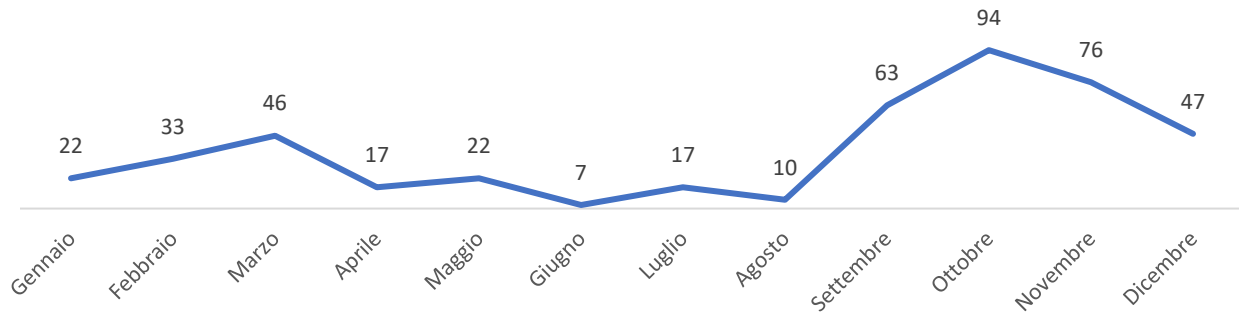
Totale coperte distribuite negli anni



Indicatori chiave

	Valore 2025
Persone totali	235
Coperte distribuite	454
Intensità media	1,93

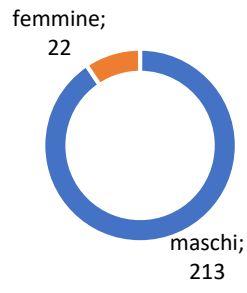
Andamento mensile della distribuzione del vestiario



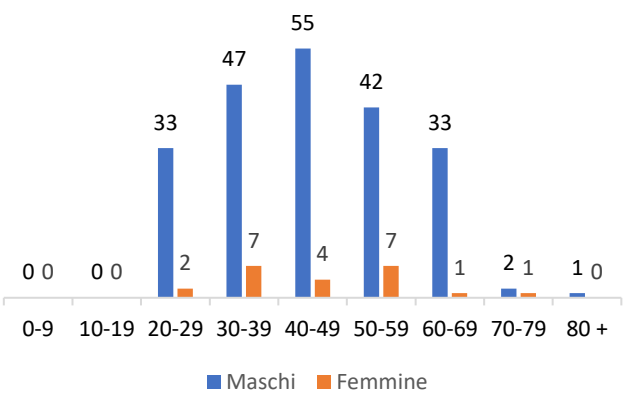
L'andamento è regolare durante tutto l'anno, con un lieve aumento nei mesi primaverili e autunnali.

Caratteristiche delle persone

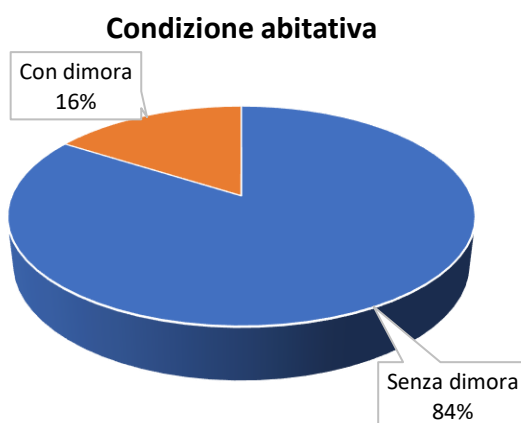
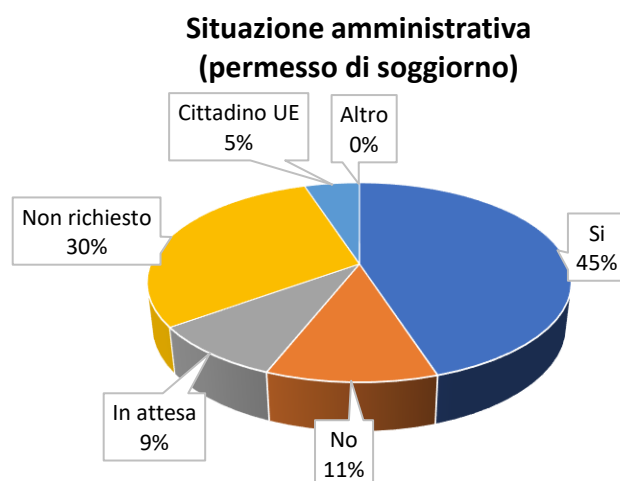
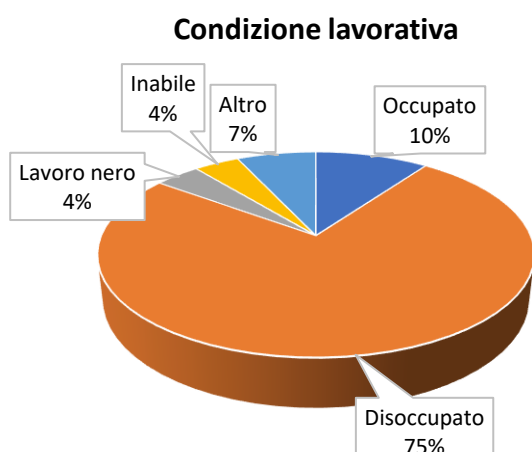
Genere



Classi d'età



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	50	0	50	21,28 %
Romania	23	9	32	13,62 %
Italia	23	4	27	11,49 %
Tunisia	23	1	24	10,21 %
Nigeria	17	2	19	8,08 %
Somalia	13	0	13	5,53 %
Pakistan	7	0	7	2,98 %
Algeria	5	0	5	2,13 %
Moldavia	2	3	5	2,13 %
Senegal	5	0	5	2,13 %
India	4	0	4	1,70 %
Bangladesh	3	0	3	1,27 %
altro	38	3	41	17,45 %



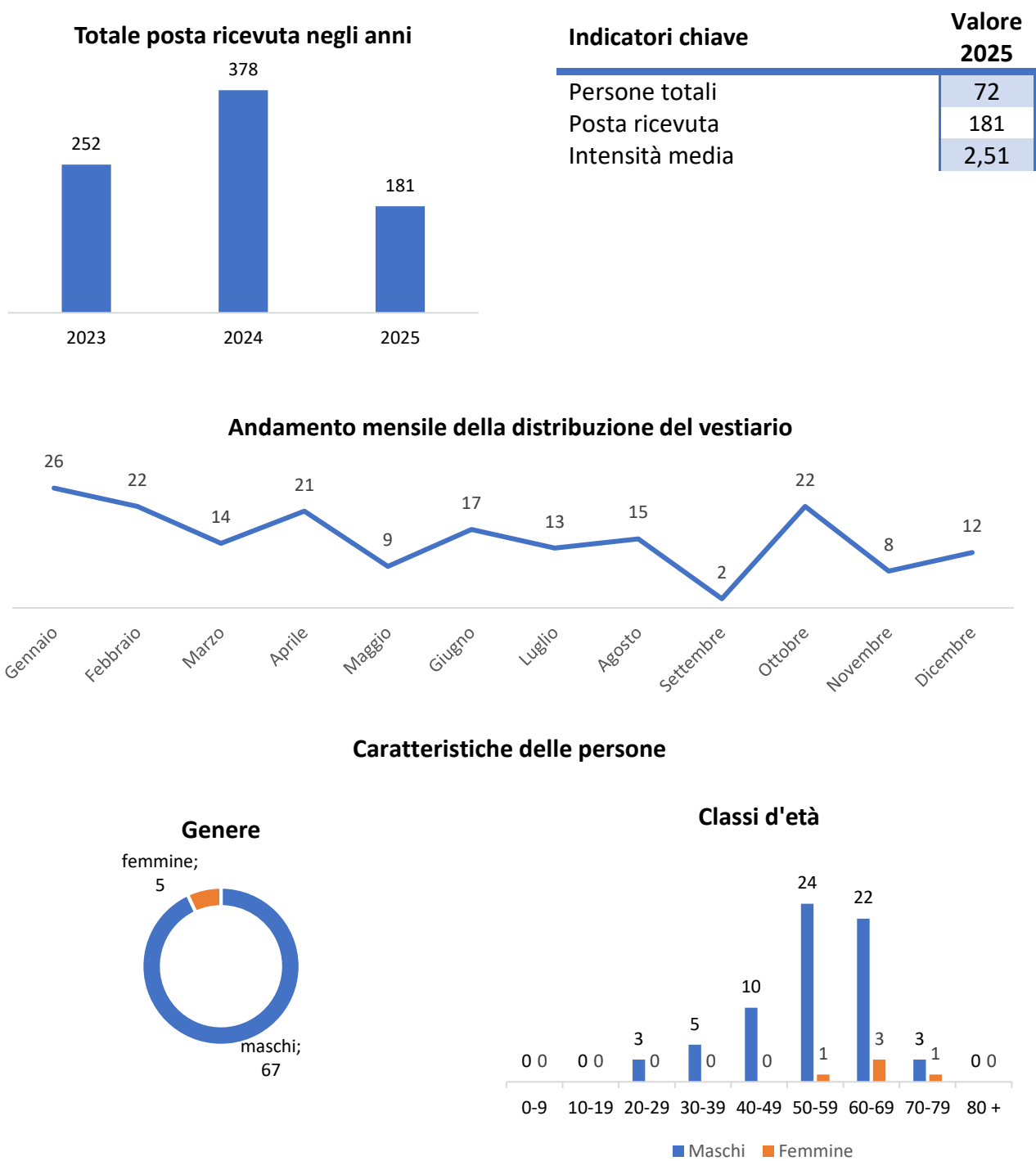
Nel 2025 la distribuzione coperte ha sostenuto **235 persone** con **454 coperte consegnate**, con una crescita marcata nel periodo autunnale (**settembre–novembre**), coerente con l’aumento del bisogno di protezione e con la stagionalità del servizio. Il profilo delle persone mostra una prevalenza maschile molto alta (**91%**) e una concentrazione nelle fasce **30–59 anni**, con una presenza consistente anche tra **60–69**. Tra le nazionalità più rappresentate compaiono **Marocco, Romania, Italia, Tunisia e Nigeria**. La quota di persone **senza dimora** risulta molto elevata, confermando la distribuzione coperte come intervento di tutela materiale strettamente legato alla precarietà abitativa e alle vulnerabilità più acute.

Fermo posta

Il servizio di **fermo posta** permette alle persone prive di un recapito stabile di indicare le Cucine Economiche Popolari come indirizzo per ricevere comunicazioni personali, sanitarie, legali e amministrative.

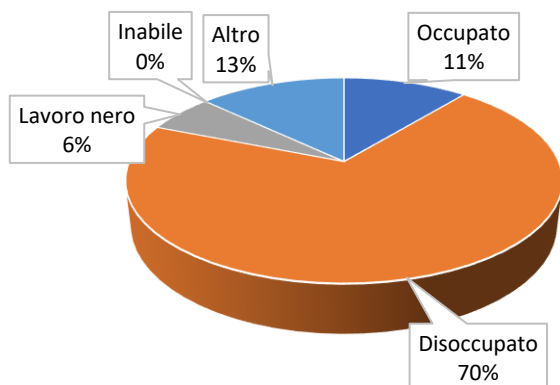
Rappresenta uno strumento fondamentale per mantenere un **collegamento con istituzioni, servizi e familiari** e costituisce spesso un passaggio chiave nei percorsi di accompagnamento sociale, perché consente di **non interrompere relazioni formali indispensabili** (cure, pratiche legali, documenti, convocazioni).

Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 8.00-13.30 e 18.00-19.00

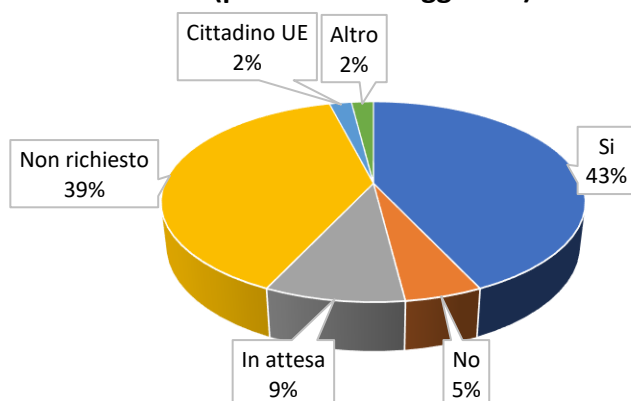


	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	35	0	35	48,61 %
Italia	10	1	11	15,28 %
Romania	7	2	9	12,50 %
Tunisia	3	0	3	4,16 %
Moldavia	0	2	2	2,78 %
Albania	1	0	1	1,39 %
Algeria	1	0	1	1,39 %
Repubblica Ceca	1	0	1	1,39 %
Colombia	1	0	1	1,39 %
Eritrea	1	0	1	1,39 %
Pakistan	1	0	1	1,39 %
Senegal	1	0	1	1,27 %
altro	5	0	5	6,94 %

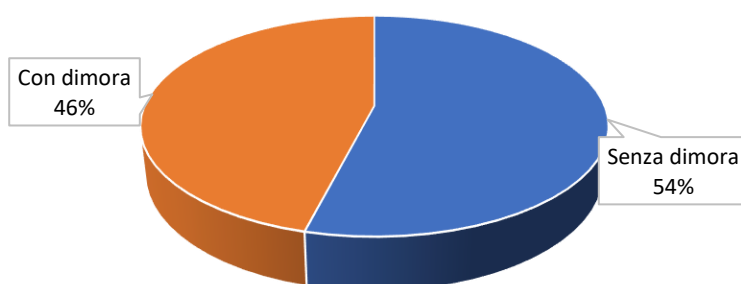
Condizione lavorativa



Situazione amministrativa (permesso di soggiorno)



Condizione abitativa



Il servizio di fermo posta evidenzia una forma di fragilità meno visibile ma decisiva: **l'assenza di un recapito stabile**. Senza un indirizzo, molte comunicazioni sanitarie, giudiziarie o amministrative rischiano di non raggiungere il destinatario, con conseguenze dirette sulla possibilità di curarsi, regolarizzare la propria posizione o mantenere relazioni formali.

Il fermo posta si conferma così un servizio a bassa soglia ma ad alto valore relazionale e istituzionale: **mantiene un filo attivo tra persone in grave marginalità e il sistema dei diritti**, permettendo di non interrompere percorsi di cura, tutela legale e accompagnamento sociale.

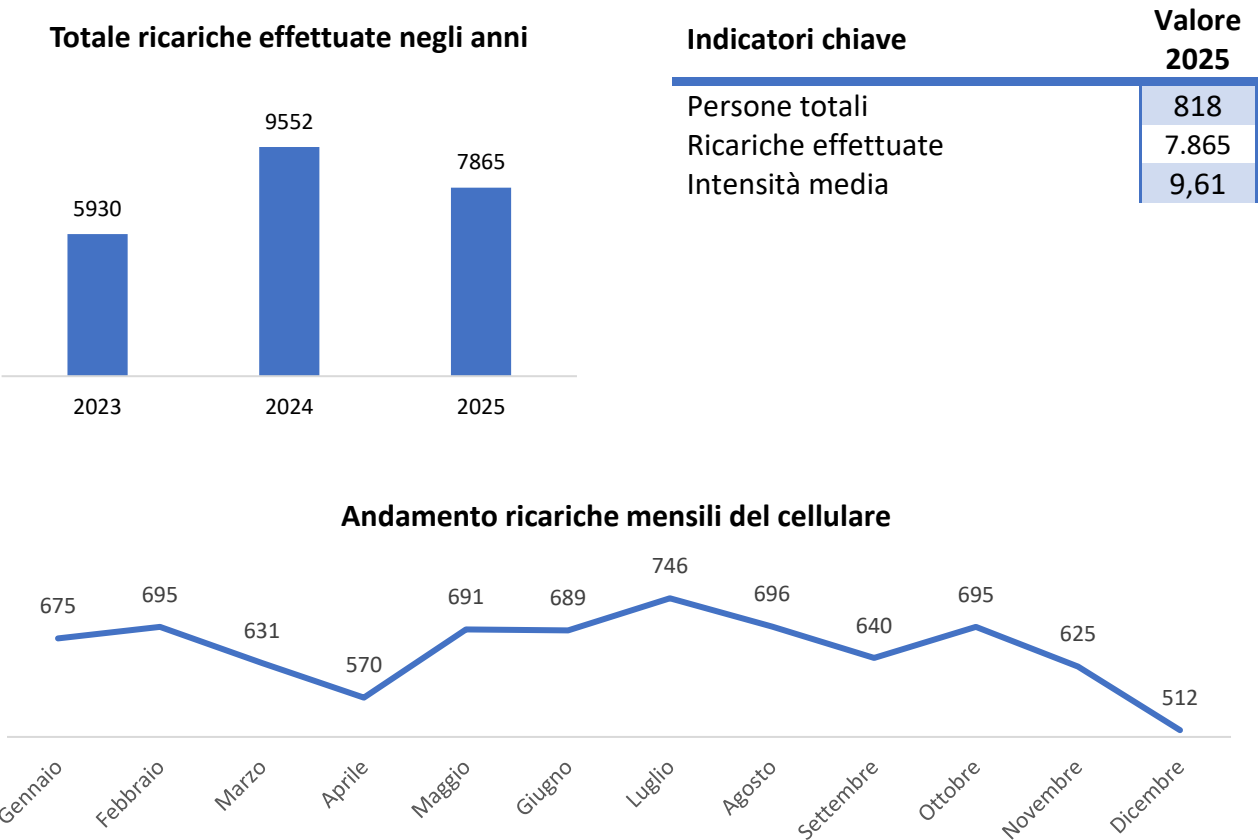
Ricarica cellulare

Per molte persone senza dimora il telefono rappresenta l'unico canale di contatto con familiari, servizi e opportunità di lavoro. Le possibilità di ricarica gratuita della batteria in città sono limitate e spesso a pagamento.

Presso le Cucine Economiche Popolari è disponibile **uno spazio sicuro e presidiato** dove gli ospiti possono lasciare il proprio cellulare in custodia mentre si ricarica. Il servizio contribuisce a **mantenere attive relazioni, comunicazioni sanitarie e contatti istituzionali**, sostenendo in modo concreto la continuità dei percorsi personali.

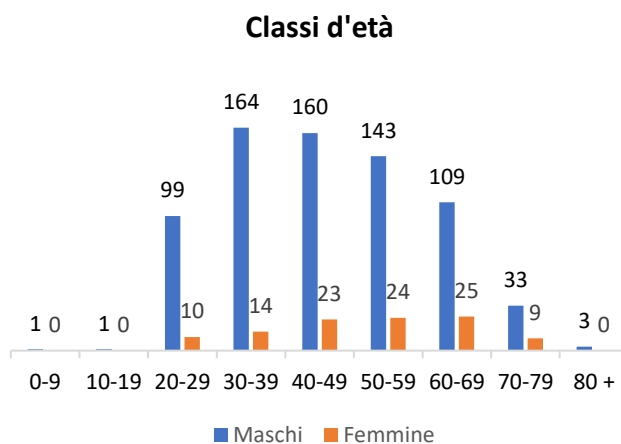
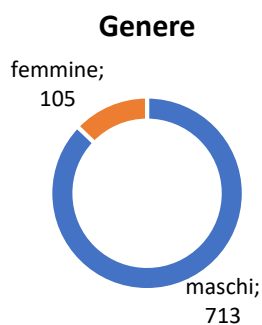
Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 8.00-13.30 e 18.00-19.00

Risorse impiegate: 1 operatore o 1 volontario

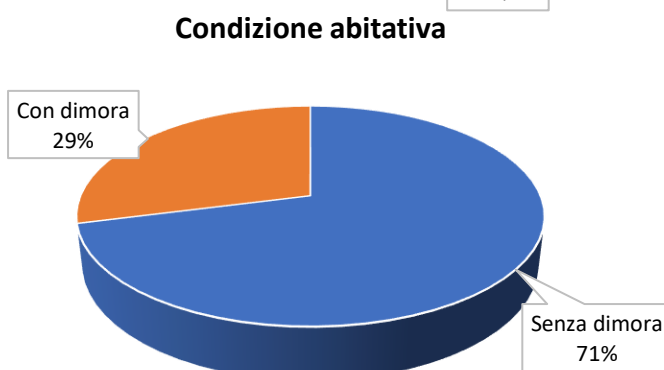
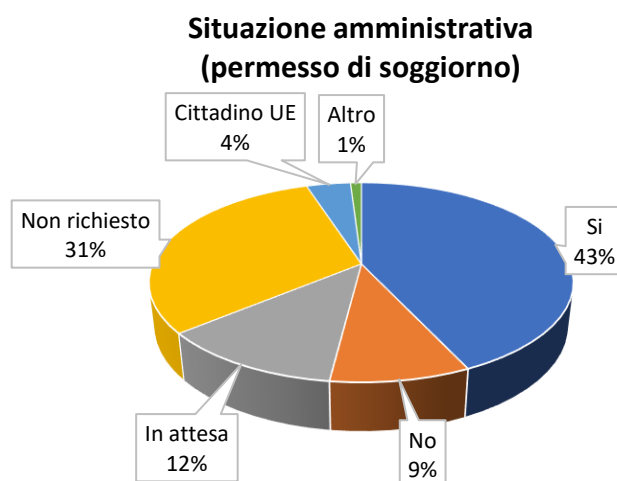
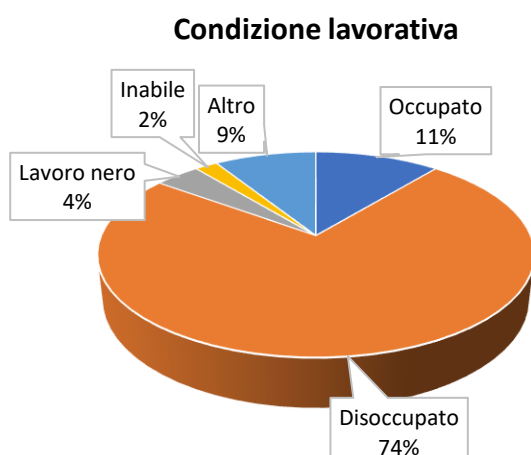


Il servizio di ricarica cellulare registra un utilizzo molto elevato e costante durante tutto l'anno, con oltre **7.800 ricariche** effettuate. Il bisogno riguarda in larga parte uomini adulti tra i **30 e i 60 anni**, con una forte presenza di persone provenienti dal Nord Africa e dall'Europa dell'Est, accanto a una quota significativa di cittadini italiani.

Il telefono si conferma uno strumento essenziale di connessione sociale e di accesso ai servizi: poterlo mantenere attivo significa facilitare contatti familiari, comunicazioni sanitarie, opportunità lavorative e relazioni con enti e istituzioni. Il servizio, pur semplice nella struttura, rappresenta quindi un **presidio relazionale e di inclusione digitale** di grande valore.



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	168	3	171	20,90 %
Italia	110	16	126	15,40 %
Tunisia	83	1	84	10,27 %
Romania	49	26	75	9,17 %
Nigeria	56	9	65	7,95 %
Pakistan	22	0	22	2,69 %
Senegal	22	0	22	2,69 %
Algeria	20	0	20	2,45 %
Sri Lanka	16	3	19	2,32 %
Moldavia	6	9	15	1,83 %
Somalia	13	0	13	1,59 %
Egitto	12	0	12	1,47 %
altro	136	38	174	21,27 %

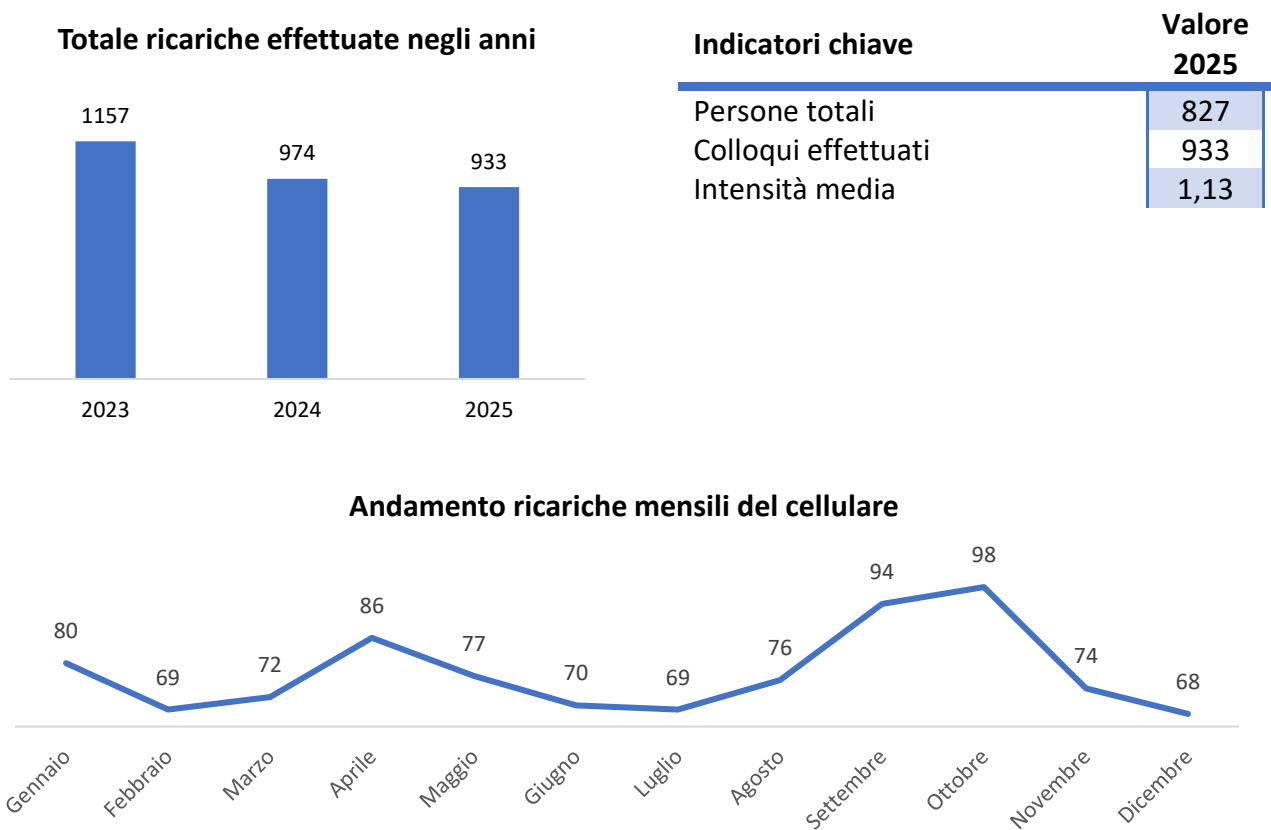


Ascolto e orientamento

Il servizio di **ascolto e orientamento** rappresenta un primo punto di contatto per persone in condizione di fragilità, utile per **mettere a fuoco bisogni immediati**, chiarire possibilità concrete, e indirizzare verso risorse interne o servizi territoriali (sociali e sanitari). È un servizio “di soglia”, che intercetta molte situazioni diverse: bisogni amministrativi, supporto relazionale, informazioni operative, accompagnamenti e passaggi successivi.

Giorni e orari: dal lunedì al venerdì 8.00-13.30 (in altri orari su richiesta)

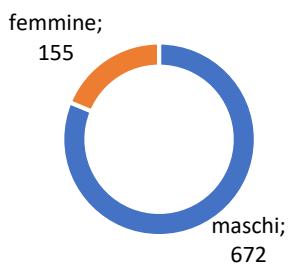
Risorse impiegate: un operatore



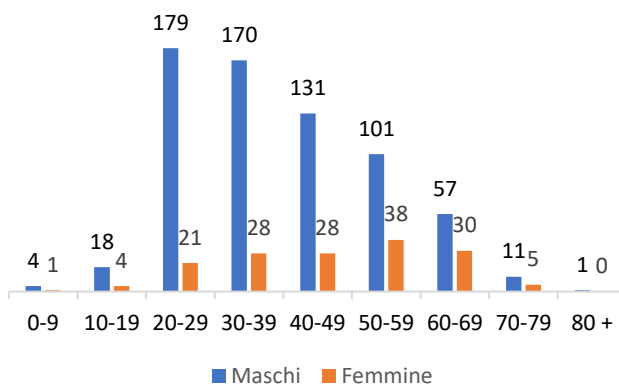
Nel 2025 il servizio di **ascolto e orientamento** si configura come una funzione di soglia ad alta intensità: intercetta una domanda ampia e composita, spesso legata a bisogni immediati e alla necessità di “rimettere ordine” tra possibilità concrete, accesso ai servizi e prossimi passi. I dati indicano **827 persone raggiunte** e **933 prestazioni**, con un andamento mensile relativamente stabile e un picco in autunno.

Sul piano dei profili, emerge una prevalenza **maschile** (81%) e una concentrazione nelle fasce **20–59 anni**, cioè nel cuore dell’età lavorativa. In parallelo, la quota di persone **senza dimora** risulta molto rilevante (oltre due terzi), confermando che l’orientamento svolge una funzione essenziale per chi vive una condizione di instabilità abitativa e necessita di indicazioni operative, accompagnamenti e punti fermi. Le nazionalità più rappresentate restituiscono un **bacino eterogeneo**, dove convivono situazioni diverse: persone con percorsi migratori consolidati, cittadini italiani in condizioni di vulnerabilità, e una presenza significativa di cittadini UE.

Genere

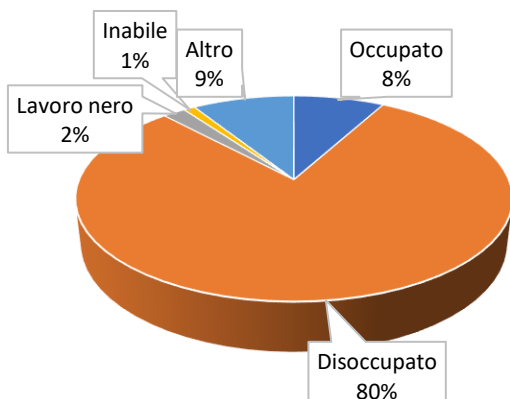


Classi d'età

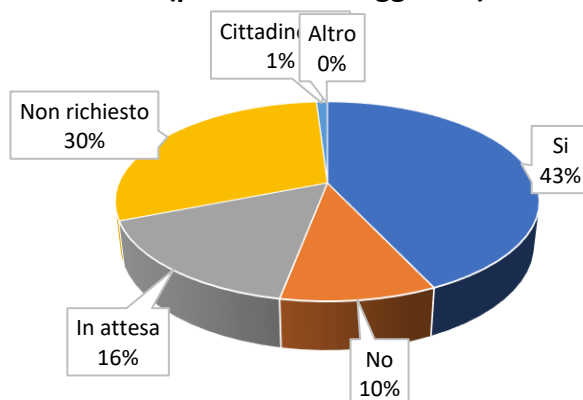


	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Marocco	218	3	221	26,72 %
Italia	80	15	95	11,49 %
Romania	57	37	94	11,37 %
Nigeria	51	15	66	7,98 %
Tunisia	54	6	60	7,25 %
Sri Lanka	27	14	41	4,96 %
Egitto	27	4	31	3,75 %
Moldavia	8	18	26	3,14 %
Senegal	18	0	18	2,18 %
Algeria	14	0	14	1,69 %
India	11	1	12	1,45 %
Colombia	5	1	6	0,73 %
altro	102	41	143	17,29 %

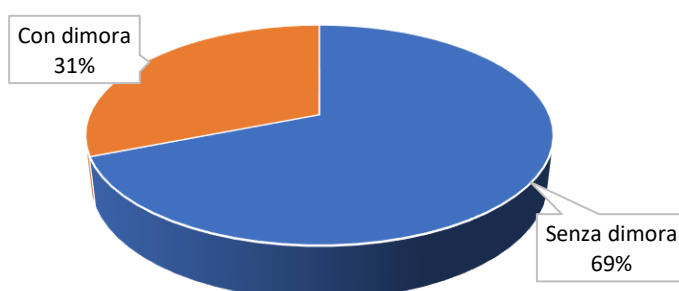
Condizione lavorativa



Situazione amministrativa (permesso di soggiorno)



Condizione abitativa



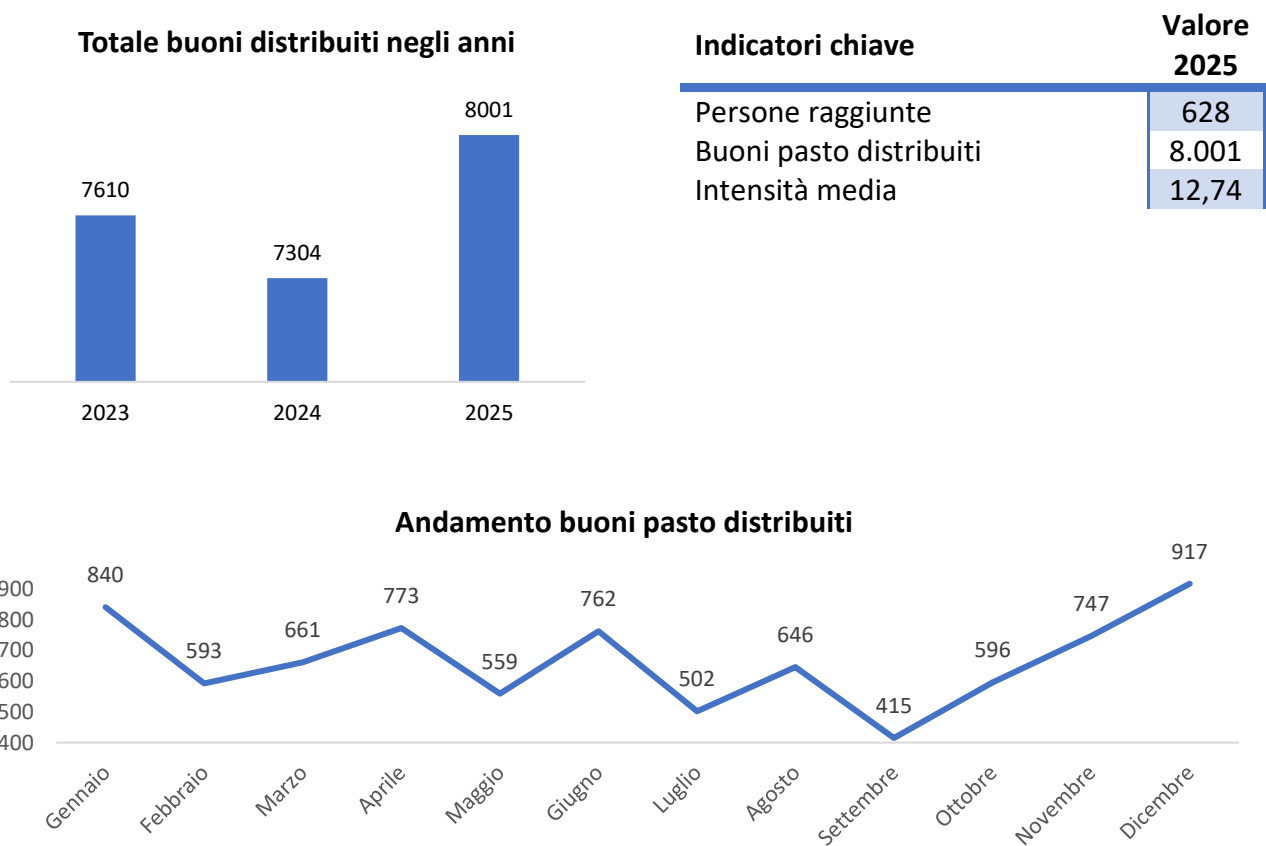
Pranzi di solidarietà

I *Pranzi di solidarietà* rappresentano una forma di **accoglienza diffusa sul territorio**, realizzata grazie alla collaborazione tra le Cucine Economiche Popolari e diverse parrocchie della Diocesi. Attraverso questo servizio le Cep mettono a disposizione buoni pasto che consentono alle persone in condizione di fragilità di accedere a un pasto caldo in **contesti comunitari**, rafforzando così una rete di prossimità che integra e amplia l'azione della mensa.

Oltre alla risposta a un bisogno alimentare, il servizio favorisce **relazioni di vicinanza e inclusione**, offrendo spazi accoglienti in cui il pasto diventa occasione di incontro e di presenza sul territorio.

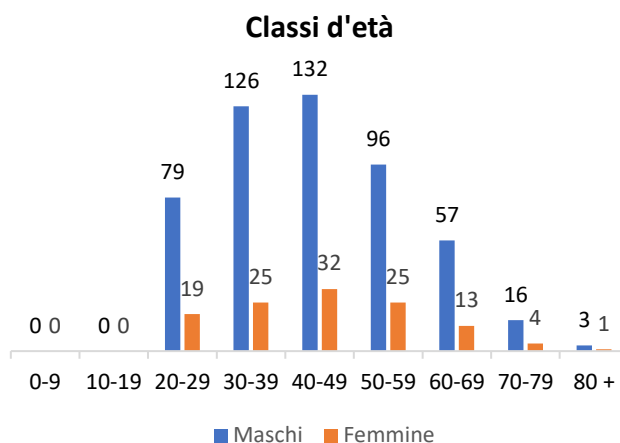
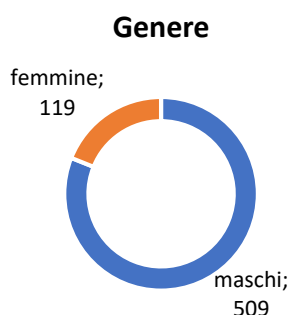
Modalità di accesso: tramite distribuzione di buoni pasto – nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Risorse impiegate: il servizio è reso possibile grazie alla collaborazione con le parrocchie aderenti e al lavoro di coordinamento svolto dalle Cep per la distribuzione e il monitoraggio dei buoni pasto.



L'andamento evidenzia una presenza costante durante tutto l'anno, con un incremento significativo nei mesi invernali, in particolare a dicembre.

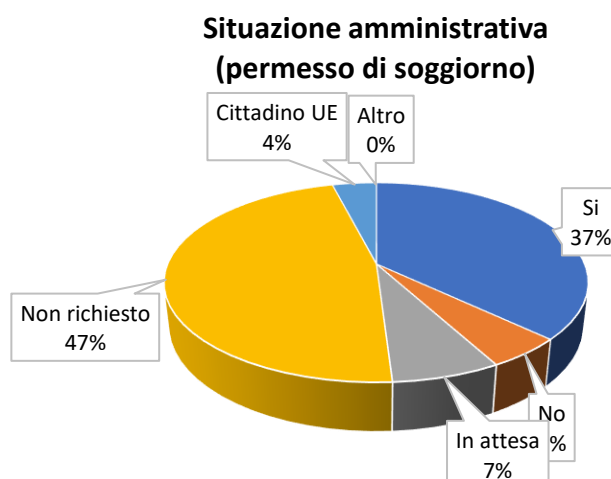
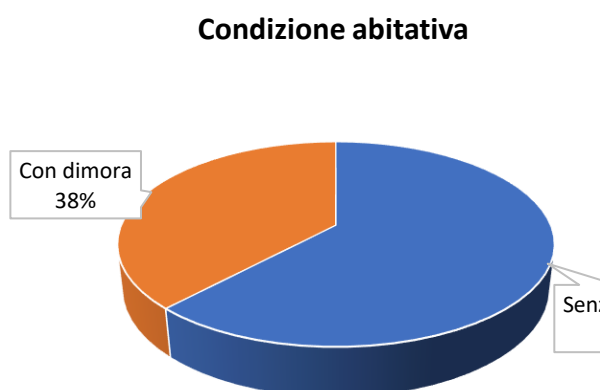
Caratteristiche delle persone



	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Italia	179	28	207	32,96 %
Marocco	119	0	119	18,95 %
Romania	32	38	70	11,15 %
Tunisia	43	1	44	7,01 %
Moldavia	5	24	29	4,62 %
Nigeria	17	5	22	3,50 %
Ucraina	6	11	17	2,71 %
Algeria	16	0	16	2,55 %
Sri Lanka	11	1	12	1,91 %
Pakistan	10	0	10	1,59 %
Somalia	8	0	8	1,27 %
Bangladesh	7	0	7	1,11 %
altro	56	11	67	10,67 %

La maggior parte delle persone si concentra nella fascia adulta **tra i 30 e i 59 anni**, con una presenza significativa anche di **persone over 60**.

Il servizio intercetta una popolazione eterogenea, con una **componente italiana significativa** e una forte presenza di persone provenienti dal Nord Africa e dall'Europa dell'Est.



Consulenza legale (Sportello Avvocato di Strada)

Il servizio di consulenza legale presente alle Cucine Economiche Popolari è garantito grazie alla collaborazione con **Avvocato di Strada Padova**, associazione che offre assistenza e tutela legale gratuita alle persone senza dimora e a chi vive situazioni di grave marginalità socio-economica.

Lo sportello rappresenta un punto di riferimento fondamentale per l'accesso ai diritti: molte persone che frequentano le Cep vi si rivolgono per questioni legate alla **residenza anagrafica, ai documenti, alle pratiche amministrative, ai procedimenti giudiziari, alle situazioni debitorie e alle tutele sociali**.

Il servizio contribuisce in modo significativo a rimuovere ostacoli formali che spesso impediscono alle persone più fragili di garantire i propri diritti o di accedere ai servizi.

Gestione del servizio: a cura dei volontari di Avvocato di Strada Padova

Orari: giovedì dalle 9.30 alle 11.00

Modalità di accesso: libera, senza appuntamento – servizio gratuito

Risorse impiegate dalle Cep: supporto organizzativo e orientamento delle persone

Lo sportello è aperto sia alle persone che già frequentano le Cep sia a persone esterne inviate da altri servizi o enti del territorio.

Non essendo prevista una registrazione sistematica degli accessi allo sportello legale da parte delle Cucine Economiche Popolari, non sono disponibili dati completi sul numero totale di persone che hanno usufruito della consulenza.

Un indicatore indiretto ma significativo del bisogno legale intercettato riguarda le **dichiarazioni di frequenza** rilasciate dalle Cep per la richiesta di **residenza anagrafica fittizia**, strumento essenziale per l'accesso ai diritti civili e sociali.

Dichiarazioni di frequenza rilasciate	Valore
anno 2023	37
anno 2024	123
anno 2025	118

La consulenza legale rappresenta un tassello strategico nel percorso di inclusione delle persone accolte alle Cep. La collaborazione con Avvocato di Strada consente alle Cep di integrare l'accoglienza materiale con una **presa in carico orientata ai diritti**, rafforzando le possibilità di stabilizzazione sociale delle persone più fragili.

Orientamento al lavoro

Il servizio di consulenza lavorativa e orientamento al lavoro delle Cucine Economiche Popolari sostiene persone in condizioni di marginalità sociale ed economica che desiderano avvicinarsi o riavvicinarsi al mondo del lavoro.

Si rivolge in particolare a persone disoccupate di lunga durata, lavoratori informali, cittadini stranieri con difficoltà linguistiche e culturali e persone che necessitano di un accompagnamento graduale per recuperare fiducia e autonomia.

Attraverso colloqui individuali, attività di orientamento e collegamento con i servizi territoriali per l'impiego, il servizio mira a **rafforzare la consapevolezza delle proprie competenze, favorire l'accesso alle opportunità esistenti e sostenere percorsi personalizzati di inserimento lavorativo.**

Nel tempo si sono consolidate collaborazioni con realtà cittadine quali **Centro per l'Impiego, sportelli lavoro sindacali, associazioni attive nell'inclusione lavorativa di persone straniere** e altre organizzazioni del territorio impegnate nell'inclusione socio-lavorativa.

Modalità di accesso: tramite colloquio di orientamento presso le Cep e successivo invio o accompagnamento ai servizi territoriali competenti.

Risorse impiegate: operatori dell'area accoglienza e orientamento in collaborazione con la rete territoriale di enti per l'inserimento lavorativo.

Indicatori chiave	Valore 2025
Persone raggiunte	147
Colloqui effettuati	250
Intensità media	1,70

Non tutti i percorsi portano in tempi brevi a un inserimento lavorativo, ma contribuiscono a rafforzare competenze personali, consapevolezza, autonomia e capacità di interazione con i servizi, elementi fondamentali nei processi di inclusione sociale.

Il valore del servizio risiede nella capacità di fare da **ponte** tra la marginalità e il sistema ordinario dei servizi per l'impiego, sostenendo percorsi personalizzati che tengono conto delle reali condizioni di vita delle persone e delle opportunità realmente accessibili.

Cap. 6 – Il sistema dei servizi: lettura comparata

Le schede del capitolo precedente hanno descritto in modo analitico i singoli servizi attivi presso le Cucine Economiche Popolari nel 2025. La tabella che segue propone una lettura trasversale, mettendo a confronto volumi di attività, persone raggiunte e intensità media di utilizzo.

Questa visione d'insieme permette di cogliere il funzionamento complessivo del sistema Cep: non una somma di interventi isolati, ma un sistema integrato di risposte che accompagna le persone lungo diversi livelli di bisogno — dalla sopravvivenza quotidiana alla cura, dall'accesso ai diritti alla ricostruzione dell'autonomia.

Tabella – Sistema dei servizi Cep 2025

	Presta- zioni	% su totale	Persone	% su totale	Intensità	Note
Servizio mensa	83.814	76,1%	2.895	79,9%	28,95	Servizio cardine e strutturale: presenza continuativa e bisogno alimentare stabile nel tempo
Servizio sanitario	2.738	2,5%	656	18,1%	4,17	Presidio clinico di prossimità, accessi mirati legati a fragilità sanitarie specifiche
Servizio docce	3.778	3,4%	464	12,8%	8,10	Bisogno ricorrente legato alla precarietà abitativa e alla cura quotidiana di sé
Lavaggio vestiti	1.093	1,0%	169	4,7%	6,50	Servizio ad alta fragilità abitativa, frequenza regolare per persone senza spazi domestici
Distribuzione vestiario	1.223	1,1%	497	13,7%	2,46	Supporto materiale diffuso, interventi puntuali ma trasversali
Distribuzione coperte	454	0,4%	235	6,5%	1,93	Intervento stagionale, legato alla protezione climatica nei mesi freddi
Fermo posta	181	0,2%	72	2,0%	2,51	Strumento di tenuta amministrativa e accesso ai diritti
Ricarica cellulare	7.865	7,1%	818	22,6%	9,61	Bisogno relazionale e digitale essenziale; uso molto frequente e continuativo
Ascolto e orientamento	933	0,8%	827	22,8%	1,13	Porta di accesso e funzione di aggancio: molti contatti brevi e personalizzati
Pranzi di solidarietà	8.001	7,3%	628	17,3%	12,74	Continuità del bisogno alimentare attraverso la rete territoriale

Totale prestazioni: **110.180**

Totale persone raggiunte: **3.624**

La lettura comparata evidenzia con chiarezza tre livelli del sistema:

- **servizi ad altissima intensità** – mensa, ricarica cellulare e docce presentano valori medi elevati. Questi dati raccontano bisogni quotidiani, continuativi, non rinviabili: alimentazione, igiene, connessione relazionale e istituzionale;
- **servizi di stabilizzazione materiale** – lavaggio vestiti, vestiario e coperte intercettano condizioni di precarietà abitativa e povertà materiale. L'intensità più contenuta indica interventi mirati ma fondamentali per la tenuta della persona;
- **servizi di accompagnamento e diritti** – sanitario, fermo posta e ascolto/orientamento operano su dimensioni più specifiche: salute, regolarità amministrativa, progettualità personale. Qui l'intensità media è più bassa, ma il valore strategico è elevato: sostengono la capacità della persona di restare nel sistema sociale.

Il sistema Cep si regge su un nucleo di servizi strutturali ad alta frequenza, attorno ai quali si sviluppano interventi di cura, stabilizzazione e accompagnamento. I servizi non si sovrappongono, ma si completano. Ogni persona attraversa più livelli di risposta, costruendo un percorso che tiene insieme bisogni immediati e prospettive di autonomia.

Questa lettura conferma che le Cep operano come **infrastruttura sociale di prossimità**, capace di integrare sostegno materiale, relazionale e istituzionale in un unico sistema coerente.

Capitolo 7 – Sintesi e prospettive

La lettura integrata dei dati anagrafici, temporali e di utilizzo dei servizi consente di individuare alcune evidenze strutturali che attraversano l'intero sistema delle Cucine Economiche Popolari nel 2025.

Una domanda stabile e distribuita nel tempo

Le presenze mensili si mantengono su livelli costanti lungo tutto l'anno, con oscillazioni contenute all'interno di intervalli ricorrenti. I bisogni intercettati non assumono prevalentemente la forma di episodi temporanei, ma si configurano come condizioni che si protraggono nel tempo. La continuità delle prestazioni erogate conferma che una parte significativa dell'utenza mantiene un rapporto stabile con i servizi.

Ampiezza dell'utenza e continuità dei percorsi

Accanto ai nuovi ingressi, permane una componente significativa di persone già note, presenti anche negli anni precedenti. L'aumento o la stabilizzazione delle presenze non dipende esclusivamente dall'emersione di nuove situazioni, ma anche dalla difficoltà di superare condizioni di fragilità già in atto. Il confronto tra numero di persone e volume delle prestazioni rende visibile questa dinamica: l'ampiezza dell'utenza descrive la popolazione intercettata, mentre l'intensità di utilizzo evidenzia la continuità dei bisogni.

Il tempo come indicatore di complessità

La durata della frequentazione dei servizi rappresenta una variabile rilevante. All'aumentare del tempo di presenza si osserva con maggiore frequenza la compresenza di fragilità abitative, lavorative e amministrative, insieme a un utilizzo più intenso dei servizi di base. Il tempo di permanenza si configura quindi come indicatore sintetico della complessità del bisogno.

Servizi ad alta intensità e bisogni strutturali

I servizi con il maggior numero di accessi ripetuti – in particolare mensa, docce, lavaggio vestiti e ricarica cellulare – segnalano difficoltà persistenti nella gestione della quotidianità. Alimentazione, igiene personale, cura degli indumenti e possibilità di mantenere un contatto telefonico rappresentano per una parte dell'utenza esigenze ricorrenti e non rinviabili.

Accanto a questi ambiti, altri servizi intercettano fragilità meno immediatamente visibili ma centrali per la stabilità dei percorsi individuali: fermo posta, orientamento sociale e servizio sanitario incidono su snodi amministrativi, relazionali e di salute che condizionano la possibilità di consolidamento nel tempo.

Vulnerabilità multilivello

Le informazioni disponibili sulle condizioni abitative, lavorative e amministrative mostrano una compresenza di precarietà in più ambiti della vita. La fragilità non riguarda una sola dimensione, ma si distribuisce tra casa, lavoro, salute e accesso ai diritti, contribuendo alla continuità di utilizzo dei servizi di base.

Nel loro insieme, i dati descrivono le Cucine Economiche Popolari come un presidio quotidiano inserito in un contesto di vulnerabilità diffusa e persistente, in cui l'accesso a beni e servizi essenziali richiede continuità organizzativa e capacità di adattamento.

Questioni aperte e linee di attenzione

L'analisi del 2025 non chiude la lettura dei fenomeni osservati, ma offre una base per orientare il lavoro futuro e il confronto con il territorio.

- **Continuità delle risposte:** la stabilità della domanda richiede risposte altrettanto continuative in termini di organizzazione, risorse e collaborazione con la rete territoriale. La programmazione interna può trarre beneficio dalla regolarità degli andamenti osservati.
- **Integrazione tra ambiti di intervento:** il legame tra precarietà abitativa, condizioni di salute e utilizzo intensivo dei servizi di base conferma l'importanza di mantenere un'integrazione stretta tra accoglienza materiale, ambito sanitario e accompagnamento sociale.
- **Servizi come indicatori di vulnerabilità:** la distribuzione e l'intensità di utilizzo dei servizi forniscono indicazioni utili per intercettare bisogni persistenti o in evoluzione. La sistematizzazione dei dati rappresenta uno strumento di supporto sia per l'organizzazione interna sia per il dialogo con istituzioni e reti territoriali.
- **Valorizzazione della funzione osservativa:** la continuità della raccolta dati nel tempo consolida il ruolo delle Cucine Economiche Popolari come punto di osservazione privilegiato sulle dinamiche di vulnerabilità urbana. La lettura comparata degli anni consente di distinguere fenomeni strutturali da variazioni congiunturali.
- **Integrazione tra dato quantitativo e sguardo qualitativo:** i dati quantitativi descrivono strutture, volumi e intensità, ma non esauriscono la complessità dei percorsi individuali. L'affiancamento di strumenti qualitativi consente di arricchire l'interpretazione dei fenomeni osservati e di orientare in modo più mirato gli interventi.

Il report 2025 restituisce una rappresentazione strutturata del funzionamento delle Cucine Economiche Popolari come sistema integrato di servizi continuativi.

I dati raccolti e analizzati delineano una domanda stabile, bisogni che si distribuiscono lungo tutto l'arco dell'anno e percorsi individuali che si sviluppano nel tempo con livelli differenti di intensità e complessità.

La continuità delle presenze e delle prestazioni conferma il ruolo delle Cep come presidio quotidiano di prossimità, inserito in un contesto urbano caratterizzato da vulnerabilità persistenti e multilivello.

La sistematizzazione delle informazioni non rappresenta soltanto un esercizio di rendicontazione, ma uno strumento operativo per orientare le scelte organizzative, rafforzare il dialogo con la rete territoriale e consolidare la capacità di lettura dei fenomeni osservati.

La chiusura del presente documento coincide quindi con un punto di sintesi e, allo stesso tempo, con un punto di partenza: la continuità dell'osservazione e l'attenzione ai segnali che emergono dai servizi rimangono elementi centrali per il lavoro futuro.